



COMPENSORIO ALPINO CA CN4 Valle Stura

Via Divisione Cuneense, 5 – 12014 DEMONTE CN
Tel. 0171/950928 - 950506 –
339/1705494 fax. 0171/950928
cacn.vallestura@tiscali.it
cacn4.vallestura@pec.it

www.compensorioalpinocn4.it

**ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI UNGULATI
RUMINANTI
“O.G.U.R.” 2019-2023**

Gennaio 2020

A cura di
Deriu Stefano
Putetto Marta

Approvato dal Comitato di Gestione in data 27/04/2020, svolto mediante consultazione telematica.

*Livio Salomone
Presidente C.A.Cn4*

PREMESSA

Con il presente documento si procede ad analizzare, per la quinta volta dall'elaborazione del primo, la grande quantità di dati che vengono raccolti ed elaborati in sede di censimento e durante il periodo di attività dei centri di rilevamento. La mole di dati è notevole, e permette di scattare un'istantanea della popolazione ungulata selvatica presente sul territorio regionale. Di fatto è possibile, analizzando le istantanee degli ultimi 20 anni, elaborare un filmato che "dinamicamente" ci permette di valutare come si sia sviluppato tale patrimonio. In questo lasso di tempo ed in particolare modo negli ultimi cinque anni, gli scenari sono cambiati e molte dinamiche si sono logicamente evolute adattandosi le une alle altre. Il patrimonio di ungulati si è modificato, alcune specie sono aumentate mentre altre sono diminuite più o meno drasticamente; tutto ciò ovviamente con intensità diversa a seconda del distretto analizzato. La presenza di grandi predatori quali il lupo hanno modificato abitudini ed habitat frequentati di molte specie ungulate, rendendole in molti casi meno visibili rispetto ad un tempo e pertanto anche più difficilmente cacciabili rispetto al passato. In tale panorama di continua evoluzione dei popolamenti non sono da sottovalutare i cambiamenti climatici che negli ultimi anni si stanno facendo sempre più evidenti. L'estremizzazione degli eventi diventa ogni anno più frequente e mentre appare evidente l'effetto negativo che ha sull'uomo e sugli habitat, ancora poco sappiamo su quanto davvero incida sugli equilibri delle popolazioni ungulate. Sicuramente nei prossimi anni sarebbe interessante approfondire quanto gli equilibri climatici incidano su densità e distribuzione degli ungulati di nostro interesse.

Come già in passato persistono i conflitti tra mondo venatorio , componenti animaliste e imprenditori agricoli, che tendono troppo spesso ad essere affrontati con poca oggettività e molta faziosità.

Questi conflitti hanno più volte messo in crisi Comitati di Gestione di C.A. e A.T.C., oltre che Amministrazioni Pubbliche, anch'esse direttamente impegnate nella gestione faunistica del territorio.

Non risulta purtroppo migliorata una problematica che pare non essere risolvibile ovvero la scarsa comunicazione che avviene a livello burocratico tra gli enti deputati al controllo territoriale, quali Regione e Città Metropolitana. A farne le spese sono spesso i Comprensori Alpini e gli Ambiti Territoriali di Caccia che vedono le loro capacità organizzative estremamente rallentate da un rimbalzo di competenze infinito.

Il presente elaborato analizza quanto fatto negli anni precedenti, ed in accordo con quanto contenuto nelle Linee Guida regionali, programma le attività future.

Si precisa che il periodo preso in considerazione, sia per ovvie ragioni di continuità con il precedente elaborato sia per i tempi in cui tale documento è stato elaborato, va dal 2014 al 2018.

CAPITOLO 1

DESCRIZIONE TERRITORIALE DEL C.A. CN 4

1.1 Inquadramento geografico

Per quanto riguarda la descrizione del territorio vallivo nel suo complesso (orografia, geologia, tipologia di facies vegetazionale), quanto sotto riportato fa riferimento a quanto già elaborato nel precedente P.P.G.U., non essendosi evidentemente modificate tali caratteristiche.

Il Comprensorio Alpino CN4 “Valle Stura” è situato nella Provincia di Cuneo, Piemonte Sud Occidentale, nella parte Nord della Alpi Marittime occidentali.



Cartografia 1: Localizzazione del C.A. CN 4 nella Regione Piemonte

è esteso su di una area (di 59.511,23 Ha), questa superficie comprende anche tutte le zone sottoposte a vincoli di tutela, (Parco, Oasi, ecc..) che assommano a 5.709,8 ha e le Aziende

faunistico venatorie che occupano complessivamente 11.284,00 ha; la superficie venabile risulta essere di 42.517,41 ha (fonte dati: P.F.T. Regione Piemonte).

Tutti i calcoli delle relative superfici e le relative elaborazioni dei dati cartografici sono state ricavate con l'uso del programma QGIS 2.18

Superfici C.A.CN4	
Descrizione	Superficie Ha
Superficie complessiva	59.511,23
A.F.V.	11.284,00
Z.R.C.	448,21
Oasi	3.742,66
Parco Regionale	1.518,95
Superficie venabile C.A	42.517,41

Tabella 1: ripartizione del territorio all'interno del C.A. CN 4

Elenco istituti presenti nel C.A.Cn4		
Tipologia	Denominazione	Sup. ha Status
A.F.V.	Becchi Rossi	1.861,00
	Pietraporzio	2.868,00
	Maladecia	3.461,00
	Viridio	3.094,00
Z.R.C.	San Membotto	448,21
OASI	Bersezio- M-Oserot	637,85
	M. Nebius -Autes	1.367,41
	M. Nebius	245,13
	S. Anna	885,77
	Simunas-S.Maurizio	363,60
	Moriglione-Castello	242,96
Parco Regionale	Parco Alpi Marittime	1.518,95
Totale		16.993,88

Tabella 2: elenco istituti presenti sul territorio del C.A. CN 4

Confina a nord con il C.A. CN3 “Valli Maira e Grana”, a est con l’A.T.C. CN1 “Cuneo – Fossano”, a sud con il C.A. CN5 “Valli Gesso- Vermenagna e Pesio” e con il Parco delle Alpi Marittime sino al Monte Malinvern.

Dal Monte Malinvern verso ovest con la Francia (Département des Alpes Maritimes (06)) sino a Rocca dei Tre Vescovi e da questa sino al Colle della Maddalena con il Département del Alpes de Haute Provence (04). Il confine politico in qualche tratto non coincide con la cresta spartiacque, ma se ne discosta scendendo di alcune decine di metri sul versante italiano nella zona tra il Colle della Lombarda ed il Passo di Collalunga e di alcune centinaia di metri dai laghi di Collalunga.

1.2 Geografia ed idrografia

Tutte le acque che scendono nella valle sono tributarie del fiume Stura che con un percorso verso oriente, finisce nella parte sud della pianura padana.

Il diverso orientamento dei valloni è significativo e gioca un ruolo importante in merito alle precipitazioni (quantità e qualità), alla permanenza del manto nevoso, al regime idrico di molte sorgenti e corsi di acqua, al tipo di correnti aeree di vallata e di cresta, nonché, di riflesso, alle passate condizioni antropiche (posizione e quota delle frazioni, coltivazioni, pascoli, boschi, ecc.)

La natura delle rocce (cristalline, sedimentarie, metamorfiche), il loro grado di compattezza o fessurazione e la giacitura condizionano e giustificano per molti aspetti la forma ed il profilo delle creste: sub-verticali o ripide, uniformi o dentate con cuspidi e pinnacoli o solcate da profondi colatoi. Ai piedi delle pareti ed allo sbocco dei canali ampi campi di detriti e conoidi testimoniano l’intenso

degradamento ad opera degli agenti esterni e meteorologici; il materiale precipitato o rotolato dall'alto è stato successivamente colonizzato dai licheni, dalle zolle erbose, dai cespugli e dove le condizioni lo hanno permesso dagli alberi di alto fusto.

Meno aspra e per certi aspetti più distensiva si presenta la parte occidentale della valle (Colle del Puriac, Maddalena, Oserot, Bandia, ecc..) in cui vaste praterie ed ondulazioni rotondeggianti dei rilievi sono dovute alla diversa litologia (fasce sedimentarie brianzanesi) che contrastano con le parti superiori dei valloni posti a sud della valle.

L'asta principale della valle (sino a Pianche) presenta la tipica sezione ad "U" delle vallate di origine glaciale; ma le vallette secondarie, già percorse da un ramo glaciale inferiore per potenza a quello principale sono meno ampie e si trovano a quota più elevata vallette sospese del ramo precedente - Pietraporzio, Bagni, Sant'Anna, Rio Freddo - e nell'immettersi i corsi d'acqua relativi precipitano (o precipitavano) con alte cascate che progressivamente hanno inciso la pur dura roccia formando significative gole (gorgie)

Forme crionivali (circhi, pietraie semoventi, suoli a strisce parallele, cuscinetti erbosi, lastricati di pietre, tasche di franchiglia, pseudodoline, ecc.), sono osservabili al di sopra di una certa quota e sono legate alla natura del terreno, alle sue caratteristiche topografiche, alla climatologia, all'esposizione, ecc.

In merito all'idrografia, moltissime sono le sorgenti presso le quali sono state ubicate nei secoli passati le case ed i villaggi dei montanari (oggi abbandonati ed in rovina); frequentemente sono allineate ad una quota ben riconoscibile, perché legate all'affioramento di un banco roccioso a giacitura uniforme.

Il corso d'acqua principale "Fiume Stura" che da il nome alla Valle, ha origine dal Lago della Maddalena (1974 m s.l.m.); riceve in destra orografica il contributo di importanti e numerosi rii che scendono dai valloni laterali (Puriac, Ferrere, Pontebernardo, del Piz, dei Bagni, di Sant'Anna, Rio Freddo, Palla, Valletta, Comba Fera) ; in sinistra idrografica piccoli rii (Roburent, Servagno, Barricate, Bianco, Madonna, Neraissa) sino a Demonte, di cui l'unico importante è quello del Vallone dell'Arma (torrente Cant).

1.3 Geologia

La Valle Stura si trova parzialmente in centro ed in parte nella zona periferica del "Massiccio Cristallino dell'Argentera". La distribuzione viene fatta in funzione delle rocce presenti che sono diverse, in quanto si sono formate con modalità ed in ambienti (facies) differenti. Questa diversità litologica conduce ad un diverso abito morfologico che è più dolce nella parte periferica rispetto all'impervia parte centrale.

Il massiccio cristallino con la forma sub – ellittica ha tra gli assi principali quello che si estende dal Colle del Puriac sino al Colle dell'Arpione in destra orografica.

In questo si può distinguere il complesso litologico Malinvern – Argentera dove si trovano gneiss e masse granitiche; tra il Rio di Ferrere ed il Vallone di Sant'Anna, si trovano gneiss listati, intercalati a rocce di composizione basica (eclogiti) ed a marmi; tra il Colle di Ferro – Monte Peiron e la Cima della Montagnetta si trovano gneiss anfibolitici ed eclogiti. Il Massiccio Cristallino è circondato da terreni che un tempo furono sedimentari e poi spesso metamorfosati, sono i temini del

“Delfinese”. I terreni più antichi sono databili al Carbonifero e sono costituiti da conglomerati ed arenarie con argilliti intercalate.

Nella Valle di Neraissa e nel Vallone di Ferriere, sono presenti carniole e gneiss del triassico, a Pietraporzio quarziti .

Il Giurese ed il Cretaceo inferiore (calcareo marmosi) si riscontrano con grossi giacimenti fossiliferi, di ammoniti, sopra Sambuco. L'Eocene ha lasciato calcari ricchi di fossili (ammoniti), arenarie ed argilloscisti sul Monte Enchastraye ed a Tete Pè de Jun.

Il Subbriannese con i suoi calcari dolomitici e carniole entrambi del Trias, calcari selciferi, calcari arenacei e conglomerati fossiliferi, si riscontra nel Vallone dell'Arma e nella dorsale Madonna del Colletto – Colle della Piastra.

Il Brianzese si trova sul versante sinistro dell'Alta Valle Stura, nei rilievi tra il Passo della Gardetta ed il Colle di Valcavera e sul versante sinistro del Vallone dell'Arma. I termini più antichi sono micascisti e filladi del Carbonifero, segue il Permiano con scisti sericitici nel Vallone dell'Arma; il Trias è rappresentato da calcari e calcari dolomitici con impronte fossili nella zona di Rocca Brancia e di Rocca La Meja.

La Valle Stura fino a Moiola è trasversale agli strati calcarei e calcareo marmosi, per questo è stretta. Da Moiola a Vinadio la Valle diventa parallela agli strati perciò si allarga, è terrazzata ed ha conoidi di deiezione in corrispondenza delle valli minori. A Demonte, sulla destra, si osserva un esempio di deposito morenico (Castello – Podio).

Oltre Vinadio fino ad Argentera la valle si restringe nuovamente, poiché è scavata negli gneiss che offrono alta resistenza all'erosione.

Passata Argentera, i terreni diventano calcareo arenacei e scisto marmosi con conseguente addolcimento del paesaggio sino al Colle della Maddalena.

1.4 Vegetazione

L'uso del suolo del Comprensorio Alpino CN4 "Valle Stura" è caratterizzato da una grande variabilità di tipologie vegetazionali (*Cartografia 2: Uso del suolo del C.A. CN 4*) - fonte: P.F.T. Regione Piemonte - con un'escursione altimetrica accentuata compresa tra i 550 m. s.l.m. nei pressi di Vignolo e Cervasca ed i 3031 m. s.l.m. del Monte Tenibres; la morfologia del territorio, con le più varie esposizioni, si sviluppa con una distribuzione altitudinale graduale delle pendenze, fornendo possibilità elevate di insediamento e sviluppo per tutte le specie di ungulati presenti nella nostra Regione.

Le varie classi di copertura presenti nel P.F.T. sono state accorpate, secondo la tabella sottostante, al fine di ottenere le categorie ambientali richieste nella scheda ufficiale per la richiesta del piano di prelievo.

Categorie accorpamento	Categorie P.F.T.
Boschi di latifoglie	Acero-tiglio-frassineti Alneti planiziali e montani Castagneti Cerrete Faggete Formazioni legnose riparie Impianti per arboricoltura da legno Ostrieti Querceti di rovere Querceti di roverella Quercu-carpineti Rimboschimenti Robinieti
Boschi di conifere	Abetine Lariceti e cembrete Peccete Pinete di Pino marittimo Pinete di Pino silvestre Pinete di pino uncinato Rimboschimenti

Categorie accorpamento	Categorie P.F.T.
Prati e pascoli	Praterie Praterie non utilizzate Praterie rupicole Prati stabili di pianura Prato-pascoli
Seminativi	Seminativi
Coltivazioni arboree	Frutteti, vigneti Impianti per arboricoltura da frutto
Improduttivo	Acque Aree estrattive Aree urbanizzate, infrastrutture Aree verdi di pertinenza di infrastrutture Greti Rocce, macereti, ghiacciai Strade Torbiere Unità mosaico Zone umide
Arbusteti e boschi in evoluzione	Arbusteti planiziali, collinari, montani Arbusteti subalpini Boscaglie pioniere di invasione Canneti Cespuglieti Cespuglieti pascolabi Coltivi abbandonati

Tabella 3: ripartizione del territorio all'interno del C.A. CN 4

CAPITOLO 2

SUDDIVISIONE TERRITORIALE IN SUB-UNITA' DI GESTIONE

2.1 Definizione dei distretti

La suddivisione del territorio in singoli distretti gestionali è criterio oramai consolidato per questo comprensorio. E' da prima ancora che vedesse la luce il primo P.P.G.U., che tutte le attività gestionali, partendo dalla ricognizione faunistica, per arrivare al prelievo venatorio, sono organizzate in sub unità gestionali.

Rispetto al precedente O.G.U.R.. alcuni distretti sono leggermente variati, adeguando le dimensioni alla distribuzione spaziale delle specie, mentre la maggiore parte sono rimasti invariati

Il criterio ispiratore della suddivisione è rimasto immutato, pertanto questi ricalcano confini geografici facilmente percepibili così da limitare al minimo la possibilità di uno sconfinamento accidentale.

Ogni singolo distretto gestionale è dimensionato in maniera tale da permettere ad ogni cacciatore di fruire in maniera equa degli ungulati presenti, indipendentemente dal distretto di assegnazione.

Allo stesso modo i limiti territoriali di tali distretti dovrebbero permettere la gestione delle popolazioni di ungulati presenti all'interno come se fossero popolazioni "demograficamente distinte", ovvero con limitati rapporti di interscambio tra un popolamento confinante e l'altro; tutto ciò nell'ottica di permettere un più agevole monitoraggio di parametri demografici quali struttura dei sessi, age/sex-ratio, tassi di natalità mortalità e incremento utile annuo, ecc. Tali parametri potrebbero essere infatti influenzati dai fenomeni di immigrazione ed emigrazione reciproca tra un distretto e l'altro.

Al fine di meglio comprendere la descrizione dei distretti che verrà di seguito fatta occorre fare alcune considerazioni; visto che all'interno del territorio del comprensorio convivono specie che sono gestite a livello di singolo distretto con altre che sono gestite su più distretti, pare più logico descrivere i distretti in base alle specie su cui viene attuata la gestione. Ad esempio il "distretto 1" rappresenta un distretto a sé per quanto riguarda specie quali il Camoscio ed il Capriolo, mentre per il cervo è solo una porzione del "Distretto cervo" composto da quattro distretti, ed è un porzione del "Distretto muflone" composto da due distretti. Pertanto verrà privilegiata la trattazione per specie piuttosto che per distretti.

2.2 SPECIE CAMOSCIO

2.2.1 Distretto CM1 "Alta Valle"

Partendo dal Colle della Maddalena sulla cresta sinistra idrografica si segue il confine del C.A. CN4 in direzione EST sino al Colle del Mulo e Cima di Test; incontrando il confine dell'A.F.V. "Viridio" si prosegue in direzione SUD seguendo sempre il confine dell'A.F.V. sino al Colle Moura delle Vinche dove si incontra il confine dell'OASI 2 "Sambuco"; seguendo in direzione OVEST il confine dell'OASI si scende nel Rio della Madonna, si svolta in direzione SUD e sempre lungo il confine dell'OASI e lungo il Rio, si scende sino ad incontrare la S.S. n° 21. Si segue la S.S. n° 21, in direzione OVEST sino a prima dell'abitato di Pietraporzio dove si incontra, sul versante nord del Monte Vaccia, il confine dell'A.F.V. "Pietraporzio"; seguendo il confine dell'A.F.V. si risale lungo il fiume Stura e lungo il Rio di Pontebernardo nell'omonimo Vallone per proseguire poi sempre lungo il confine dell'A.F.V. sino a Testa dell'Ubac sul confine con la Francia, fino al Colle Panieris. Prosegue seguendo il confine dell'A.F.V. Becchi Rossi, passando per il Passo di Stau e raggiungendo la statale 21; si continua in direzione nord-ovest, seguendo sempre il confine dei Becchi Rossi e arrivando al colle del Puriac. Da lì segue la cresta in direzione nord fino al colle della Maddalena seguendo il confine italo-francese.

2.2.2 Distretto CM2 "Bagni di Vinadio"

Partendo dal paravalanghe 500 mt prima della Fraz. Pianche, sale fino sulla punta del Monte Ciastella, poi prosegue sullo spartiacque passando sul Monte Stalliere, Passo Braveria Monte Mouton, fino alla Testa del Lausfert; da qui mantiene il confine italo-francese in direzione del Colle della Maddalena, fino al Becco alto dell'Ischiator dove si

trova il confine con la Francia. Si segue in direzione OVEST e NORD il confine con la Francia sino al Becco Alto dell'Ischiator, dove si incontra il confine dell'A.F.V. "Pietraporzio"; si prosegue in direzione NORD – EST sulla cresta spartiacque lungo il confine dell'A.F.V. sino al Monte Vaccia dove si prosegue in direzione nord, sempre lungo il limite dell'A.F.V., scendendo sino al fiume Stura e dove si incontra la S.S. n° 21 ed il confine del Distretto 1 nei pressi dell'abitato di Pietraporzio.

Si segue in direzione EST la S.S. n° 21 sino al Rio Madonna si risale per un tratto il Rio Madonna sino ad incontrare, il ponte della strada comunale e si segue il crinale in direzione nord nord-est sino ad arrivare alla località Sant'Anna. Si prosegue in direzione EST seguendo il confine dell'oasi di Sambuco fino a raggiungere il rio Ciardola. Si svolta verso SUD, mantenendo la destra orografica dello stesso rio, sino a raggiungere la SS 21 sulla quale si prosegue in direzione EST dopo località Pianche. Quindi si arriva nuovamente al paravalanghe per risalire alla punta della Ciastella.

2.2.3 Distretto CM3 "Rio Freddo"

Partendo dalla S.S. n°21, dal Rio di Nandis, al confine con l'Oasi "Autes" si risale, in direzione NORD, il canalone che scende dal Monte Autes sino alla Cima dello stesso Monte per proseguire, sempre seguendo la cresta spartiacque, in direzione NORD OVEST sino al confine dell'OASI "Monte Nebius-Outes" fino al colle di Varirosa. Si prosegue mantenendo il confine dell'oasi, discendendo il vallone in direzione EST, fino ad incrociare il Vallone che scende dal colle Mura delle Vinche in direzione NORD. Da Mura delle Vinche si segue in direzione EST il confine dell'A.F.V. "Viridio" percorrendo il crinale del monte Corso del Cavallo fino a Punta di Peitaghu, scendendo verso nord verso la frazione Pirone e quindi verso la statale 21.

Da Aisone si segue in direzione SUD la strada comunale che porta al "Centro Fondo" dove si incontra la Strada Provinciale (ex militare), si prosegue in direzione EST sino al Rio della Valletta. Si volta in direzione SUD e si risale il Rio della Valletta sino ad incontrare il confine del Parco Naturale Alpi Marittime; si risale lungo il limite del Parco sino al Gias

Vej (Monte Alivè); si segue tutta la cresta spartiacque tra il Vallone di Rio Freddo ed il Parco sino al Monte Malinvern dove si incontra il confine con la Francia.

Dal Monte Malinvern si prosegue in direzione ovest, lungo il confine con la Francia per il Passo del Lupo sino alla Cima di Vermeil dove si incontra il confine dell'A.F.V. "Maladecia"; si prosegue in direzione NORD lungo il confine dell'A.F.V. scendendo sulla sinistra idrografica nel Vallone di Rio Freddo sino a Punta Donea e da questa si scende nel Vallone di Sant'Anna sino alla strada provinciale che porta al Colle della Lombarda. Si risale il vallone di S. Anna in direzione SUD – OVEST sempre lungo il confine dell'A.F.V. sino in località gorgia della Bravaria; qui si incontra il confine dell'OASI "Santuario di S. Anna che prosegue in direzione sud fino al colle della Lombarda, proseguendo in direzione ovest sul confine italo-francese, fino alla testa del Lausfert per poi proseguire verso nord sul confine del distretto 2 in direzione Testa del Mouton, Cima delle Stalliere, Monte Ciastella, Scendendo verso la statale 21 nei pressi dell'abitato di Pianche.

2.2.4 Distretto CM4 "Demonte"

Partendo dal Monte Vintabren e seguendo il confine del Parco Alpi Marittime si raggiunge la Testa del Fontanile e da qui si prosegue (sempre seguendo i confini del parco) sino ad incontrare il Rio della Valletta ed il confine del Distretto 3, si scende lungo il Rio sino al ponte della Valletta dove si incontra la strada provinciale (ex militare) che va seguita sino al "Centro Fondo" di Aisone; da questo si raggiunge la parte ovest dell'abitato di Aisone con una strada comunale, si incrocia la S.S. 21 che va seguita in direzione OVEST sino all'incrocio del Rio Borbone.

Si risale il Rio Borbone in direzione NORD, NORD -EST lungo sino alla Testa di Peitagù dove si incontra il confine dell'A.F.V. "Viridio". Proseguendo in direzione EST, quindi NORD, NORD-OVEST, si segue sempre il confine dell'A.F.V. "Viridio", sino ai pressi dell'abitato di S. Giacomo nel vallone dell'Arma. Continuando a seguire il confine dell'A.F.V. in direzione Nord all'interno di Comba Bourel, raggiungendo a ovest pietra

Punta e successivamente NORD sino al Monte Bourel. Si prosegue poi in direzione Est sul crinale che segue il confine comunale tra valle Stura e Grana sino al Becas del Mezzodì.

Seguendo Rio Secco in direzione Sud Sud- Est si raggiunge la S.S. n° 21 a San Marco, si prosegue lungo la S.S. in direzione EST sino al bivio per Festiona; si svolta a Sud in direzione di Festiona sino a raggiungere l'abitato, da qui si prosegue lungo la ex militare in direzione est fino ad incontrare la cresta che scende da Cima delle Piastre; si segue la cresta in direzione sud-sud-ovest passando per Cima del Saben, C.Pissusa fino ad arrivare a Mad. Del Colletto.

Dal Santuario di Madonna del Colletto si segue il confine del C.A. CN4 in direzione Sud ed ovest e passando sulla cresta spartiacque tra la Valle Stura e la Valle Gesso si raggiunge la Cima Cialancia, il Colle dell'Arpione, e da qui si prosegue in direzione ovest mantenendo la isoipsa dei 1700 m.s.l.m. e da qui procedendo in direzione est fino ad arrivare al Colle dell'Arpione. Si prosegue in direzione sud-ovest e poi ovest, seguendo i confini del C.A. CN4 si raggiunge il M.Vintabren.

Tipologie copertura	CM1		CM2		CM3		CM4		Totale	
	Ha	%	Ha	%	Ha	%	Ha	%	Ha	%
Boschi di latifoglie	1.881,9	15,1%	1.431,8	22,4%	1.911,8	24%	3.416,7	35,5%	8.642,2	23,7%
Boschi di conifere	1.154,7	9,4%	1.324,6	20,7%	1.666,3	21%	361,8	3,8%	4.507,4	12,4%
Arbusteti e boschi in evoluzione	91,0	0,7%	77,0	1,2%	32,3	0,4%	144,5	1,5%	344,8	0,9%
Prati e pascoli	3.236,2	26%	662,0	10,4%	1.606,9	20,1%	3.530,9	36,7%	9.036	24,8%
Seminativi	76,6	0,6%	40,5	0,6%	150,5	1,9%	1.039,2	10,8%	1.306,8	3,6%
Coltivazioni arboree	0,8	0%	0,1	0%	1,0	0%	78,2	0,8%	80,1	0,2%
Improduttivo	5.982,7	48,2%	2.862,5	44,7%	2607	32,6%	1.046,5	10,9%	12.498,7	34,4%
Non codificato	0,0	0%	0,0	0%	0,0	0%	0,0	0%	0,0	0%
Totale Complessivo	12.423,9	100%	6.398,5	100%	7975,8	100%	9.617,8	100%	36.416	100%

Tabella 4: suddivisione delle coperture nei diversi distretti

Tipologie copertura	CM1		CM2		CM3		CM4		Totale	
	Ha	S.U.S ha	Ha	S.U.S ha	Ha	S.U.S. ha	Ha	S.U.S. ha	Ha	S.U.S. ha
Boschi di latifoglie	1.881,9	1.387,8	1.431,8	176,9	1.911,8	429,4	3.416,7	177	8.642,2	2.171,1
Boschi di conifere	1.154,7	1.154,7	1.324,6	190,9	1.666,3	1.211,1	361,7	212,8	4.507,4	2.769,5
Arbusteti e boschi in evoluzione	91	91	77	3,6	32,3	12,8	144,5	21,4	344,8	128,8
Prati e pascoli	3.236,2	3.174	662,0	129,2	1.606,9	1.095,8	3.530,9	853,2	9.036,0	5.252,2
Seminativi	76,6	68,6	40,5	39	150,5	1,3	1.039,1	28	1.306,8	136,9
Coltivazioni arboree	0,8	0,8	0,1	0	1	0	78,2	0,5	80,1	1,3
Improduttivo	5.982,7	5.706,5	2.862,5	1.842,2	2.607,0	1.757,2	1.046,5	181,4	12.498,7	9.487,3
Non codificato	0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0
Totale Complessivo	12.423,9	11.583,4	6.398,5	2.381,8	7.975,8	4.507,6	9.617,8	1.474,3	36.416,0	19.947,1

Tabella 5: S.U.S. della specie camoscio nei diversi distretti

	CM1		CM2		CM3		CM4		Totale	
	PPGU 2009-2014	PPGU 2014-2018	PPGU 2009-2014	PPGU 2014-2018	PPGU 2009-2014	PPGU 2014-2018	PPGU 2009-2014	PPGU 2014-2018	PPGU 2009-2014	PPGU 2014-2018
Sup. Distretto ha	10.079,5	10.079,5	8.412,2	8.412,2	7.963	7.963	9.901,6	9.901,6	36.356	36.356
Sup. SUS ha	9.538	9.538	7.098,6	7.098,6	6.120,3	6.120,3	6.758,3	6.758,3	29.515,1	29.515,1
% SUS / Distr.	94,6%	94,6%	84,4%	84,4%	76,9%	76,9%	68,3%	68,3%	81,2%	81,2%

Tabella 6: Confronto S.U.S Camoscio

2.3 SPECIE CAPRIOLO

2.3.1 Distretto CP1 “Alta Valle”

Per la descrizione testuale del confine si rimanda al Distretto CM1 Alta Valle in quanto i due distretti sono coincidenti

2.3.2 Distretto CP2 “Bagni di Vinadio”

Per la descrizione testuale del confine si rimanda al Distretto CM2 Bagni di Vinadio in quanto i due distretti sono coincidenti

2.3.3 Distretto CP3 “Rio Freddo”

Per la descrizione testuale del confine si rimanda al Distretto CM4 Rio Freddo in quanto i due distretti sono coincidenti

2.3.4 Distretto CP4 “Demonte”

Partendo dal Monte Vintabren in direzione NORD ed in seguito NORD – OVEST seguendo il confine del Parco Alpi Marittime si scende sino ad incontrare il Rio della Valletta ed il confine del Distretto 3, si scende lungo il Rio sino al ponte della Valletta dove si incontra la strada provinciale (ex militare) che va seguita sino al “Centro Fondo” di Aisone; da questo si raggiunge la parte ovest dell’abitato di Aisone con una strada comunale, si incrocia la S.S. 21 che va seguita in direzione OVEST sino all’incrocio del Rio Borbone.

Si risale il Rio Borbone in direzione NORD sino contro il confine dell'OASI "Neraisa-Borbone", si prosegue in direzione NORD -EST lungo questo limite sino alla Testa di Peitagù dove si incontra il confine dell'A.F.V. "Viridio". Proseguendo in direzione EST, quindi NORD, NORD-OVEST, si segue sempre il confine dell'A.F.V. "Viridio", sino ai pressi dell'abitato di S.Giacomo nel vallone dell'Arma. Continuando a seguire il confine dell'A.F.V. in direzione Nord all'interno di Comba Bourel, raggiungendo a ovest pietra Punta e successivamente NORD sino al Monte Bourel. Si prosegue poi in direzione Est sul crinale che segue il confine comunale tra valle Stura e Grana sino al becas del Mezzodì.

Seguendo Rio Secco in direzione Sud Sud- Est si raggiunge la S.S. n° 21 a San Marco, si prosegue lungo la S.S. in direzione EST sino al bivio per Festiona; si svolta a Sud in direzione di Festiona sino a raggiungere l'abitato , si prosegue lungo la strada provinciale Demonte- Valdieri e risale sino a Madonna del Colletto.

Dal Santuario di Madonna del Colletto si segue il confine del C.A. CN4 in direzione Sud ed ovest e passando sulla cresta spartiacque tra la Valle Stura e la Valle Gesso si raggiunge la Cima Cialancia, il Colle dell'Arpione, il Monte Bourel sino al Monte Vintabren.

2.3.5 Distretto CP5 "Bassa Valle"

Partendo dal Santuario di Madonna del Colletto sul confine del Distretto 4 si segue la strada che scende a Festiona in direzione NORD – EST, si prosegue lungo la stessa strada sino al bivio con la S.S. n° 21 che va seguita in direzione OVEST sino in località San Marco dove si incrocia il Rio Secco; si prosegue risalendo Rio Secco in direzione NORD-EST / NORD sino al Beccas del Mezzodì.

Si segue il confine del C.A. CN4 lungo la cresta che lo separa dalla Valle Grana in direzione EST, sino nel comune di Cervasca in località Torretta dove si incontra il confine dell'A.T.C. CN1.

Si ritorna, in direzione SUD-EST, lungo la S.P. Caraglio – Borgo San Dalmazzo e passando per Vignolo sino al Ponte della Sale dove si incontra il confine comunale di Borgo San Dalmazzo; seguendo il confine comunale Borgo San Dalmazzo – Roccasparvera in direzione SUD-EST si passa a Beguda per proseguire sempre lungo il limite amministrativo sino a Cima del Boschin.

Si prosegue sulla cresta spartiacque tra Valle Stura e Valle Gesso in direzione SUD-EST e passando per il Colle del Firet, Monte Brutto, Colle della Croce, Monte Saben e Cima Pissusa si torna a Madonna del Colletto.

Tipologie copertura	CP1		CP2		CP3		CP4		CP5		Totale	
	Ha	%	Ha	%	Ha	%	Ha	%	Ha	%	Ha	%
Boschi di latifoglie	1.881,9	15,1%	1.431,8	22,4%	1.911,8	24%	2.509,6	29,2%	3.999,5	65,8%	11.734,6	21,9%
Boschi di conifere	1.154,7	9,4%	1.324,6	20,7%	1.666,3	21%	361,7	4,2%	42,2	0,7%	4.549,5	12,7%
Arbusteti e boschi in evoluzione	91,0	0,7%	77,0	1,2%	32,3	0,4%	142,2	1,7%	125,5	2%	468	1%
Prati e pascoli	3.236,2	26%	662,0	10,4%	1.606,9	20,1%	3.519,4	40,9%	560,7	9,2%	9.585,2	25,5%
Seminativi	76,6	0,6%	40,5	0,6%	150,5	1,9%	1.011,1	11,7%	811,6	13,4%	2.090,3	3,6%
Coltivazioni arboree	0,8	0%	0,1	0%	1,0	0%	23,6	0,3%	86,7	1,4%	112,2	0%
Improduttivo	5.982,7	48,2%	2.862,5	44,7%	2.607	32,6%	1.029,5	12%	448,2	7,4%	12.929,9	35,3%
Non codificato	0,0	0%	0,0	0%	0,0	0%	0,0	0%	0	0%	0,0	0%
Totale Complessivo	12.423,9	100%	6.398,5	100%	7.975,8	100%	8.597,1	100%	6.074,4	100%	41.469,7	100%

Tabella 7: suddivisione delle coperture nei diversi distretti

Tipologie copertura	CP1		CP2		CP3		CP4		CP5		Totale	
	Ha	S.U.Sha	Ha	S.U.S.ha	Ha	S.U.S.ha	Ha	S.U.S.ha	Ha	S.U.S.ha	Ha	S.U.S.ha
Boschi di latifoglie	1.881,9	1.881,9	1.431,8	1.431,8	1.911,8	1.911,8	2.509,6	2.509,6	3.999,5	3.999,5	11.734,6	11.734,6
Boschi di conifere	1.154,7	1.154,7	1.324,6	1.324,6	1.666,3	1.666,3	361,7	361,7	42,2	42,2	4.549,5	4.549,5

Arbusteti e boschi in evoluzione	91,0	91	77,0	77	32,3	32,3	142,2	142,2	125,5	125,5	468,0	468
Prati e pascoli	3.236,2	3.236,2	662,0	662	1.606,9	1.606,9	3.519,4	3.519,4	560,7	560,7	9.585,2	9.585,2
Seminativi	76,6	76,6	40,5	40,5	150,5	150,5	1.011,1	1.011,1	811,6	811,6	2.090,3	2.090,3
Coltivazioni arboree	0,8	0,8	0,1	0,1	1,0	1	23,6	23,6	86,7	86,7	112,2	112,2
Improduttivo	5.982,7	5.825,1	2.862,5	2.728,9	2.607,0	2.355,3	1.029,5	628	448,2	42,4	12.929,9	11.579,7
Non codificato	0,0	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	
Totale Complessivo	12.423,9	12.266,3	6.398,5	6.264,9	7.975,8	7.724,1	8.597,1	8.195,6	6.074,4	5.668,6	41.469,7	40.119,5

Tabella 8: S.U.S. della specie capriolo nei diversi distretti

	CPI		CP2		CP3		CP4		CP5		Totale	
	PPGU 2009-2014	PPGU 2014-2018	PPGU 2009-2014	PPGU 2014-2018	PPGU 2009-2014	PPGU 2014-2018	PPGU 2009-2014	PPGU 2014-2018	PPGU 2009-2014	PPGU 2014-2018	PPGU 2009-2014	PPGU 2014-2018
Sup. Distretto ha	10.079,5	10.079,5	8.412,2	8.412,2	7.963	7.963	9.9353,8	9.9353,8	7.683,0	7.683	43.491,5	43.491,5
Sup. SUS ha	6.890,1	6.890,1	5.721,7	5.721,7	6.207,4	6.207,4	8.473,8	8.473,8	7.230,7	7.230,7	34.523,7	34.523,7
% SUS / Distr.	68,4%	68,4%	68%	68%	78%	78%	90,6%	90,6%	94,1%	94,1%	79,4%	79,4%

Tabella 9: Confronto S.U.S Capriolo

2.4 SPECIE CERVO

2.4.1 Distretto CV1

Il distretto CV1 risulta essere formato dall'unione dei distretti CP1, distretto CP2, distretto CP3 e distretto CP4. Il piano di abbattimento fino allo scorso anno veniva dimensionato sulla base del distretto unico CV1, ma di fatto nelle assegnazioni i capi venivano suddivisi tra i tre distretti CP1, CP2, CP3 accorpati ed il distretto CP4. Tale ulteriore suddivisione del piano di abbattimento trovava una giustificazione nel fatto che gli animali benché facenti capo ad una unica popolazione hanno sul territorio una distribuzione non uniforme durante il periodo venatorio che corrisponde al periodo degli amori. Gli animali si spostano sul territorio andando ad occupare anche istituti diversi come A.F.V. ed istituti di protezione. A partire dallo scorso anno, vista la maggiore e più uniforme distribuzione degli animali sul territorio, il piano viene assegnato secondo il criterio di un unico distretto.

Per la descrizione testuale del confine si rimanda a quella dei distretti CP1,CP2,CP3,CP4 fusi assieme.

Tipologia copertura	CV			
	Ha	%	ha	S.U.S ha
Boschi di latifoglie	7.158,7	30,90%	7.158,7	7.158,7
Boschi di conifere	3.017,3	13,00%	3.017,3	3.017,3
Arbusteti e boschi in evoluz.	494,0	2,20%	494,0	494,0
Prati e pascoli	6.489,9	28,00%	6.489,9	6.489,9
Seminativi	1.361,9	5,90%	1.361,9	1.361,9
Coltivazioni arboree	82,5	0,40%	82,5	82,5
Improduttivo	4.536,8	19,60%	4.536,8	3.741,0
Non codificato	0,0	0,00%	0,0	0,0
Totale complessivo	23.141,1	100,00%	23.141,1	22.345,3

Tabella 10: suddivisione delle coperture nel distretto, calcolo S.U.S.

2.5 SPECIE MUFLONE

2.5.1 Distretto MF1

Il distretto MF1 è costituito dall'unione dei due distretti di caccia al camoscio CM1 e CM2, pertanto per la descrizione testuale, si rimanda alla sezione inerente i distretti gestionali del camoscio.

Tipologia copertura	MUFLONE	
	Ha	%
Boschi di latifoglie	699,5	8,50%
Boschi di conifere	1.032,0	12,50%
Arbusteti e boschi in evoluz.	34,9	0,40%
Prati e pascoli	1.826,1	22,20%
Seminativi	9,5	0,10%
Coltivazioni arboree	0,8	0,00%
Improduttivo	4.642,5	56,30%
Non codificato	0,0	0,00%
Totale complessivo	8.245,3	100,00%

Tabella 11: suddivisione delle coperture nel distretto

CAPITOLO 3

RISULTATI DEI CENSIMENTI QUINQUENNIO PRECEDENTE.

Da sempre il Comprensorio Alpino C.A. CN4 ha creduto nell'opportunità di adeguare i modelli di gestione a quanto di nuovo emerge dal mondo della ricerca scientifica. Il continuo adeguamento delle metodiche di censimento produce puntuali stime dei principali parametri delle diverse popolazioni sempre adeguate e corrette, ma complica per certi versi l'elaborazione di una gran mole di dati disomogenei. Si fa riferimento in particolare a specie quali capriolo e cervo che in distretti più boscati sono censiti con metodiche diverse; nel Distretto CP4 demonte il capriolo è censito tramite osservazione diretta da punti fissi, e conteggi notturni con faro (da diversi anni non viene più utilizzata la metodica della battuta per il capriolo, visti i limiti procedurali della stessa e la possibilità di utilizzare altre metodiche meno impattanti sulla specie). Analogo discorso vale per il cervo che in alcuni distretti è censito oltre che per osservazione diretta, anche per mezzo di indici chilometrici di abbondanza a mezzo di transetti notturni. In ogni caso viste le diverse metodiche verranno riportati i risultati censuali ottenuti con ciascuna di queste. Pare utile peraltro ribadire che ogni qualvolta vengano a modificarsi le entità territoriali censite (rinnovo del PFVP, rinnovo del PPGU, modifica e/o istituzione di ACS, AFV, Parchi naturali ed altro) non è possibile alcuna analisi tecnicamente corretta in quanto è compromessa la confrontabilità dei conteggi. Nel presente elaborato si terrà pertanto conto di quanto avvenuto nell'ultimo quinquennio in modo che i dati siano raffrontabili alla medesima configurazione territoriale.

Un altro fattore condizionante per stabilire le densità obiettivo nei vari distretti per tutte le specie ungulate, è la presenza costante della popolazione lupo, la quale è insediata stabilmente e ha raggiunto numeri considerevoli, portando nuove abitudini nelle popolazioni ungulate.

3.1 SPECIE CAMOSCIO

3.1.1 Distretto CM1 "Alta Valle" (Distretto CM1 "Alta Valle")

Censimenti Camoscio 2014/2018 Distretto 1								
Anno	CL 0	CL 1	MM AD	FF AD	IND.	Totali	Densità	Sup. Cens.
2014	167	50	157	190	105	669	5,3	9120
2015	149	79	134	194	112	668	5,4	9120
2016	157	59	139	204	132	691	5,6	8868
2017	119	69	123	191	95	597	5,0	8868
2018	148	74	126	182	68	598	4,7	8868

*: la densità è riferita alla S.U.S.

°: la superficie censita è al netto degli istituti di protezione

La tabella sovrastante illustra come la popolazione di questo distretto mantenga una certa stabilità negli ultimi cinque anni, usando la metodica di conteggio per osservazione diretta.

Per questo distretto si evidenzia che nell'autunno 2017, a causa della forte siccità, si è sviluppato un incendio sul versante sinistro orografico tra il Comune di Pietraporzio ed il Comune di Sambuco. Qui è stata immediatamente sospesa l'attività venatoria e non è stato svolto il censimento nel 2018, in quanto la Provincia di Cuneo ha istituito un'oasi di protezione della dimensione di 242,96 ha, limitando la superficie venabile.

3.1.2 Distretto CM2 "Bagni di Vinadio" (Distretto 2 Bagni di Vinadio)

Censimenti Camoscio 2014/2018 Distretto 2								
Anno	CL 0	CL 1	MM AD	FF AD	IND.	Totali	Densità	Sup. Cens.
2014	121	60	219	169	153	722	8,5	7098
2015	119	87	189	173	122	690	8,0	7098
2016	99	58	172	137	102	568	6,6	7098
2017	92	57	169	135	85	538	6,3	7098
2018	74	66	130	124	93	487	5,8	7098

*: la densità è riferita alla S.U.S.

°: la superficie censita è al netto degli istituti di protezione

Nella tabella sovrastante sono analizzati i dati degli ultimi 5 anni, con censimenti effettuati per osservazione diretta.

Appare evidente la diminuzione della popolazione camoscio in questo distretto. Le cause sono attribuibili a più problematiche, tra le quali spicca l'intervento del lupo nei quartieri di svernamento, in particolare nella zona del M. Vaccia e M. Seita. Infatti già a fine primavera, molte sono le femmine senza il capretto, come viene confermato dai risultati censuali, nonostante che i piani di prelievo siano stati ridotti notevolmente, applicando percentuali non superiori all'11%.

In seguito alle problematiche esposte, la densità obiettivo per il prossimo quinquennio è di 7 capi /100ha.

3.1.3 Distretto CM3 "Rio Freddo" (Distretto CM3 "Rio Freddo")

Censimenti Camoscio 2014/2018 Distretto 3								
Anno	CL 0	CL 1	MM AD	FF AD	IND.	Totali	Densità	Sup. Cens.
2014	99	59	120	142	63	483	6,3	5366
2015	112	55	95	151	115	528	6,8	5366
2016	74	33	91	94	107	399	5,3	5366
2017	93	52	101	122	61	429	5,5	5366
2018	59	30	97	84	55	325	4,3	5366

*: la densità è riferita alla S.U.S.

°: la superficie censita è al netto degli istituti di protezione

Nella tabella sovrastante sono analizzati i dati degli ultimi 5 anni, con censimenti effettuati per osservazione diretta. La densità di questo distretto, che è collocato al centro della valle e deve condividere, per certi versi, la stessa popolazione camoscio con L'A.F.V. "La Maladecia", ha visto una sensibile e costante diminuzione della popolazione, raggiungendo un valore medio di 5,64 capi 100/ha. La percentuale più bassa mai registrata.

Alla luce di quanto descritto in precedenza, la densità obiettivo per questo distretto è 6,5 capi 100/ha, in modo di ristabilire una densità ottimale.

3.1.4 Distretto CM4 "Demonte" (Distretto CM4 "Demonte")

Censimenti Camoscio 2014/2018 Distretto 4								
Anno	CL 0	CL 1	MM AD	FF AD	IND.	Totali	Densità	Sup. Cens.
2014	51	37	83	78	40	289	3,5	2965
2015	65	45	78	80	88	356	4,3	2965
2016	57	42	65	94	75	333	4,1	2853
2017	77	38	64	88	89	356	4,1	2853
2018	59	32	71	77	72	311	3,7	2853

*: la densità è riferita alla S.U.S.

°: la superficie censita è al netto degli istituti di protezione

Nella tabella sovrastante sono analizzati i dati degli ultimi 5 anni, con censimenti effettuati per osservazione diretta.

I dati di questo distretto devono essere esaminati con tutte le sue componenti, quali: la presenza di un A.C.S. di 535ha, la perimetrazione sulla DX orografica per buona parte confinante con il parco naturale Alpi Marittime e non meno importante la forte copertura boschiva. Tutto questo può creare delle variabilità stagionali ma i dati raccolti nel tempo, riescono a dare un giusto indizio di densità della popolazione che in questo caso è di 3.94 capi /100ha.

Questa percentuale rispetto al quinquennio precedente, dimostra una certa flessione, pertanto la densità obiettivo prefissata, in modo ragionevole, sarà di 5.5 capi /100ha.

3.2 SPECIE CAPRIOLO

3.2.1 Distretto CP1 "Alta Valle" (Distretto CP1 "Alta Valle")

Censimenti Capriolo 2014/2018 Distretto 1 (Osservazione diretta)						
Anno	MM AD	FF AD	IND	Totali	Densità	Sup. Cens.
2014	30	34	15	79	3,6	2210
2015	25	40	17	82	3,7	2210
2016	24	38	20	82	3,7	2210
2017	26	39	18	83	3,8	2210
2018	11	10	19	40	2,6	1562

*: la densità è riferita alla S.U.S.

°: la superficie censita è al netto degli istituti di protezione

Nella tabella sovrastante sono analizzati i dati degli ultimi 5 anni, con censimenti effettuati per osservazione diretta. Sia a livello di media del periodo sia nei valori riscontrati nell'ultimo anno si legge una lieve diminuzione; sono noti gli spostamenti lungo l'asse longitudinale della valle che tale specie effettua in condizioni di marcato innevamento. E' a partire dal periodo primaverile che il capriolo frequenta in modo più marcato tale distretto per poi ridiscendere in periodo invernale; pertanto, in occasione di inverni prolungati oppure copiosi dove la primavera tarda ad arrivare, la popolazione dimostra flessioni importanti.

3.2.2 Distretto CP2 "Bagni di Vinadio" (Distretto CP2 "Bagni di Vinadio")

Censimenti Capriolo 2014/2018 Distretto 2 (Osservazione diretta)						
Anno	MM AD	FF AD	IND	Totali	Densità	Sup. Cens.
2014	21	37	15	73	3,6	2050
2015	22	38	16	76	3,2	2050
2016	23	39	17	79	3,5	2050
2017	24	40	18	82	3,8	2050
2018	25	41	19	85	4,9	1375

*: la densità è riferita alla S.U.S.

°: la superficie censita è al netto degli istituti di protezione

Nella tabella sovrastante sono analizzati i dati degli ultimi 5 anni, con censimenti effettuati per osservazione diretta. Questo ultimo quinquennio dimostra lo stabilizzarsi della popolazione, che è ben lontana dai numeri registrati dal vecchio P.P.G.U.

Come per il distretto 1, insieme formano la parte alta della valle con caratteristiche e variabili molto simili già riportate in precedenza senza evidenziare il forte impatto dei lupi e non meno dalle volpi sul terreno fortemente innevato.

3.2.3 Distretto CP3 “Rio Freddo” (Distretto CP3 “Rio Freddo”)

Censimenti Capriolo 2014/2018 Distretto 3 (Osservazione diretta)						
Anno	MM AD	FF AD	IND	Totali	Densità	Sup. Cens.
2014	28	51	37	116	3,9	2973
2015	35	55	30	120	4,0	2973
2016	33	60	25	118	4,0	2973
2017	37	63	28	128	4,3	2973
2018	23	49	18	90	3,5	2568

*: la densità è riferita alla S.U.S.

°: la superficie censita è al netto degli istituti di protezione

Nella tabella sovrastante sono analizzati i dati degli ultimi 5 anni, con censimenti effettuati per osservazione diretta. In contrasto con i distretti in precedenza elaborati, fatto salvo il 2018, il distretto in questione è passato da 2.4 a 3.94 capi/100ha. Questo dato va a valorizzare quanto descritto per i distretti di alta valle, nei quali affluisce una parziale migrazione della specie in periodo di tarda primavera.

3.2.4 Distretto CP4 "Demonte" (Distretto CP4 "Demonte")

Censimenti Capriolo 2014/2018 Distretto 4 (Osservazione diretta)						
Anno	MM AD	FF AD	IND	Totali	Densità	Sup. Cens.
2014	55	82	46	183	4,4	4155
2015	92	156	32	280	6,7	4155
2016	93	178	42	313	6,7	4155
2017	74	114	69	257	7,5	4155
2018	69	139	52	260	7,5	3639

*: la densità è riferita alla S.U.S.

°: la superficie censita è al netto degli istituti di protezione

Nella tabella sovrastante sono analizzati i dati degli ultimi 5 anni, con censimenti effettuati per osservazione diretta. In tale distretto la dinamica di popolazione risulta essere assolutamente positiva con un dato di densità in continua e costante crescita raggiungendo quasi i 7 capi 100/ha (6.56).

Da evidenziare che durante l'autunno 2017, a causa di un grosso incendio nel vallone dell'Arma nel Comune di Demonte, la caccia è stata sospesa ed in seguito la Provincia di Cuneo ha creato un oasi di protezione della dimensione di 363.6ha, che verranno detratti successivamente per il calcolo della SUS.

Oltre che al censimento per osservazione diretta, visto l'alta copertura arborea, da sempre viene implementato con il censimento notturno con faro, il quale riflette immediatamente la dinamica di popolazione con minori effetti dovuti a variabilità imponderabili.

Negli anni lo sviluppo delle superfici censite in questo distretto è variato in maniera considerevole, andando ad adeguarsi al continuo aumento delle densità. Pertanto il confronto statistico dei dati può risultarne compromesso. In ogni caso il dato di densità, sia riferito alla S.U.S. sia riferito alla superficie censita, evidenzia un costante aumento delle densità.

Si sono così implementate le aree di osservazione diretta ed i transesti di osservazione notturna ottenendo dati più attendibili e meno affetti da variabili imponderabili.

Anno	Km Percorsi	I.K.A.
2014	22,6	4,9
2015	22,6	4,9
2016	22,6	6,6
2017	22,6	4,5
2018	25	3,3

Nella sovrastante tabella sono raggruppati i dati dei censimenti notturni effettuati a partire dal 2014. Sebbene difficilmente raffrontabili con le altre tipologie censuali si può notare come il trend di popolazione espresso dall'I.K.A. sia decisamente positivo. Paragonato all'I.K.A. del quinquennio precedente i valori sono in costante crescita fatta eccezione per il 2018.

3.2.5 Distretto CP5 "Bassa Valle" (Distretto CP5 "Bassa Valle")

Anno	MM AD	FF AD	IND	Totali	Densità	Sup. Cens.
2014	61	82	54	197	10,1	1951
2015	50	81	65	196	10,0	1951
2016	41	71	55	167	8,6	1951
2017	48	90	53	191	13,2	1951
2018	57	75	66	198	10,1	1951

*: la densità è riferita alla S.U.S.

°: la superficie censita è al netto degli istituti di protezione

Nella sovrastante tabella sono raccolti i dati dei censimenti per osservazione diretta effettuati a partire dal 2014. Bisogna considerare che il distretto in oggetto risulta uno dei più boscati pertanto le zone ove sia possibile un'agevole osservazione sono assai limitate. Malgrado le oggettive difficoltà nell'avvistamento dei capi in tale porzione di valle, rispetto agli anni 2008 dove si registrava una densità di 2.5 capi su 100/ha, oggi è il distretto con la densità più alta della valle con 10,4 capi su 100/ha. Questo aumento va di pari passo con gli incidenti stradali, i quali confermano un netto aumento.

3.3 SPECIE CERVO

3.3.1 Distretto CV1 (Insieme dei Distretti 1-2-3-4)

Censimenti Cervo 2014/2018 Distretto Unico (Osservazione diretta)								
Anno	CL 0	CL 1	FF AD	MM AD	IND	Totali	Densità	Sup. Cens.
2014	170	74	329	172	147	892	7,8	11454
2015	267	48	513	191	142	1161	10,1	11454
2016	309	111	510	260	219	1409	12,3	11454
2017	265	86	505	191	177	1224	10,7	11454
2018	196	85	588	243	164	1276	10,0	12736

Nella tabella sovrastante sono raggruppati i dati dei censimenti degli ultimi cinque anni effettuati per osservazione diretta sul complessivo del territorio . Saranno di seguito riportati i dati degli avvistamenti effettuati nel solo territorio venabile e negli istituti di protezione. Per meglio analizzare la dinamica di popolazione della specie il dato relativo alla totalità del territorio è estremamente importante visto il tipo di utilizzo dello spazio che la specie ha sul territorio, oggi come non mai, la popolazione ha migrato verso i quartieri di bassa quota, inizialmente rimanendo solo per il periodo invernale per poi tornare nella parte alta della valle a causa del disturbo antropico, in seguito rimanendo costantemente tutto l'anno nonostante il disturbo creato dalle battute di caccia al cinghiale, aumentando considerevolmente il serbatoio della specie. Il trend di popolazione è sicuramente positivo e a parte le lievi variabili riscontrabili tra un anno e l'altro, imputabili più che altro alla copertura nevosa, i valori si posizionano nella norma per il cervo.

Cervo: Osservazione diretta _Superficie Non Venabile						
Anno	Totale	MM	Fusone	FF Ad.	CL.0	Ind
2014	178	18	13	83	39	25
2015	260	47	9	142	52	10
2016	282	71	25	97	52	37
2017	226	26	12	95	67	26
2018	183	33	7	91	20	32
Totale	1129	195	66	508	230	130

Anche andando ad analizzare il numero di animali conteggiati all'interno degli istituti di protezione, si può ravvisare la medesima tipologia di tendenza della popolazione, osservato un marcato trend positivo in ordine alla densità.

3.4 SPECIE MUFLONE

3.4.1 Distretto MF1 (Distretto MF1)

Censimenti Muflone 2014/2018 Distretto Unico								
Anno	CL 0	CL 1	MM AD	FF AD	IND.	Totali	Densità	Sup. Cens.
2014	39	36	55	76	6	212	1,0	16978
2015	82	40	77	140	8	347	1,6	16978
2016	46	24	79	86	16	251	1,2	16978
2017	69	44	63	129	60	365	1,7	16978
2018	40	17	65	85	11	218	1,0	16978

**: la densità è riferita alla S.U.S.*

Il muflone a differenza delle altre specie di ungulati trattati va incontro ad uno spiccato erratismo, in quanto i branchi, provenienti dai versanti francesi, raggiungono progressivamente i territori dall'Alta Valle Stura soltanto con l'avanzare della stagione primaverile ed estiva, per poi tornare a svernare nei versanti più esposti in territorio transalpino. Pertanto il numero dei capi censiti annualmente varia a seconda delle condizioni ambientali e del periodo in cui vengono conteggiati. E' pertanto praticamente impossibile leggere un trend nei dati censuali essendo tale oscillazione numerica intrinseca alla situazione ecologica di tale popolazione.

I dati censuali confermano la scelta intrapresa dal C.A., nella gestione della specie, ovvero il raggiungimento di una presenza stabile e ben strutturata, compatibilmente con le altre popolazioni di ungulati autoctoni presenti sul territorio. Tale obiettivo si deve raggiungere con la consapevolezza dello status della popolazione a livello Regionale, e del fatto che su una porzione di tale popolazione viene effettuato un prelievo sia da parte delle A.F.V. presenti, sia da parte dei cacciatori Francesi che hanno libero accesso alle zone di confine.

Pertanto non è ipotizzabile che la gestione fino ad ora effettuata vada nell'ottica di permettere un'espansione, anche involontaria e/o limitata della specie in altri areali al di fuori di quelli già identificati.

3.4.2 ANALISI DELLO SFORZO DI CACCIA

Nella tabella sottostante viene analizzato lo sforzo di caccia, ovvero il numero di uscite da caccia necessarie per prelevare un capo della specie considerata. L'arco temporale di 10 anni permette di fare buone valutazioni. La Regione Piemonte con le proprie "Linee Guida" vincola i vari regolamenti a permettere almeno sei uscite per periodo di caccia, per chi ha adottato questo tipo di misura massima, ha condizionato gli stessi operatori ad affrettarsi nel prelievo dell'ungulato a loro assegnato. In linea di massima per tutte le specie lo sforzo di caccia risulta mediamente limitato, segno che all'atto del prelievo gli animali sono disponibili sul territorio e anche i cacciatori hanno raggiunto un livello di preparazione al prelievo sufficiente. Per alcune specie come il cervo ed il camoscio lo sforzo di caccia è rimasto costante negli anni. Malgrado l'erraticità della popolazione anche il muflone non sembra avere variazioni troppo marcate. Il capriolo, in particolare nei distretti 1 e 2 riscontra delle oscillazioni più marcate, sintomo delle variazioni a livello di densità di popolazione, nonostante una buona ripresa negli ultimi anni. Bisognerà comunque valutare alla luce di uno storico più completo eventuali variazioni e tendenze all'aumento del valore dello sforzo di caccia.

Anno	Cervo	Muflone	Camoscio
2014	1,3	3,5	2,8
2015	3,9	4,3	3,5
2016	3,1	4,4	2,7
2017	3,8	3,7	2,75
2018	5,7	2,5	2,6

Anno	Capriolo				
-----	Distr.1	Distr.2	Distr.3	Distr.4	Distr.5
2014	2,3	5,7	4,6	3,3	3,6
2015	4,3	9	6,2	4,1	5,9
2016	2,9	5	3,1	2,5	3,2
2017	2,5	1	3,5	2,9	4,3
2018	2,6	1	3,6	3	3,9

3.5 TABELLE CENSIMENTI AREE NON VENABILI

Al pari del dato dell'incidentalità stradale non è stato possibile reperire dall'Amministrazione Provinciale di Cuneo c/o gli uffici della vigilanza venatoria dati circa la consistenza delle specie ungulate di interesse, all'interno delle zone di protezione di loro competenza.

CAPITOLO 4

RISULTATI DEI PIANI DI PRELIEVO DEL QUINQUENNIO PRECEDENTE

4.1 ESITI DEI PIANI DI PRELIEVO

Di seguito si riportano le tabelle che analizzano gli abbattimenti di ciascuna specie suddivisi per distretto e per anno. Occorre precisare che il dato dei capi autorizzati dalla Regione e dei capi realmente concessi dal C.A. CN4 coincidono in quanto nei diversi periodi in cui si suddivide il prelievo venatorio, tutti i capi vengono regolarmente richiesti ed assegnati. Ciò a seguito della notevole richiesta da parte dei selecontrollori abilitati che superano sempre il numero di ungulati disponibili.

4.1.1 SPECIE CAMOSCIO

DISTRETTO 1

		MM.Ad	FF. Ad	Y	Cl.0	Tot.
2014-2015	Concessi	19	17	23	6	65
	Abbattuti	21	17	18	7	63
	% prelievo	110,5	100	78,3	116,7	96,9
2015-16	Concessi	20	19	23	6	68
	Abbattuti	21	18	22	6	67
	%prelievo	105	94,7	95,6	100	98,5
2016-17	Concessi	21	17	25	7	70
	Abbattuti	21	17	21	7	66
	%prelievo	100	100	84	100	94,3
2017-18	Concessi	18	15	21	6	60
	Abbattuti	18	16	18	5	57
	%prelievo	100	106,7	85,7	83,4	95
2018-19	Concessi	18	15	21	6	60
	Abbattuti	18	16	18	6	58
	%prelievo	100	106,7	85,7	100	96,7
2014-2018	Concessi	95	83	113	31	323
	Abbattuti	99	84	97	31	311
	%prelievo	104,2	101,2	85,8	100	96,3

DISTRETTO 2

		MM.Ad	FF. Ad	Y	Cl.0	Tot.
2014-2015	Concessi	19	16	22	6	63
	Abbattuti	19	17	21	6	63
	%prelievo	100	106,3	95,5	100	100
2015-16	Concessi	18	16	22	6	62
	Abbattuti	18	16	21	6	61
	%prelievo	100	100	95,5	100	98,4
2016-17	Concessi	15	13	19	5	52
	Abbattuti	15	15	15	5	50
	%prelievo	100	115,4	78,9	100	96,2
2017-18	Concessi	15	12	18	5	50
	Abbattuti	15	11	15	5	46
	%prelievo	100	91,7	83,4	100	92
2018-19	Concessi	13	12	17	3	45
	Abbattuti	14	12	13	3	42
	%prelievo	107,7	100	76,5	100	93,4
2014-2018	Concesso	80	69	98	25	272
	Abbattuti	81	71	85	25	262
	%prelievo	101,2	102,9	86,7	100	96,3

DISTRETTO 3

		MM.Ad	FF. Ad	Y	Cl.0	Tot.
2014-2015	Concessi	12	10	14	4	40
	Abbattuti	10	12	14	4	40
	% prelievo	83,4	120	100	100	100
2015-16	Concessi	13	13	16	4	46
	Abbattuti	12	13	16	3	44
	%prelievo	92,3	100	100	75	95,7
2016-17	Concessi	12	10	15	3	40
	Abbattuti	13	11	13	3	40
	%prelievo	108,4	110	86,7	100	100
2017-18	Concessi	14	12	19	4	49
	Abbattuti	15	12	9	4	40
	%prelievo	107,1	100	47,4	100	81,6
2018-19	Concessi	12	10	16	3	41
	Abbattuti	13	10	14	2	39
	% prelievo	108,4	100	87,6	66,7	95,1
2014-2018	Concesso	63	55	80	18	216
	Abbattuti	63	58	66	16	203
	%prelievo	100	105,4	82,5	88,9	94

DISTRETTO 4

		MM.Ad	FF. Ad	Y	Cl.0	Tot.
2014-2015	Concessi	8	8	10	2	28
	Abbattuti	11	8	2	1	22
	% prelievo	137,5	100	20	50	78,6
2015-16	Concessi	10	8	13	3	34
	Abbattuti	10	8	5	3	26
	%prelievo	100	100	38,5	100	76,5
2016-17	Concessi	10	9	14	3	36
	Abbattuti	10	9	3	1	23
	%prelievo	100	100	21,4	33,4	64
2017-18	Concessi	10	9	14	3	36
	Abbattuti	9	7	4	1	21
	%prelievo	90	77,8	28,6	33,4	58,4
2018-19	Concessi	9	7	12	3	31
	Abbattuti	9	7	2	1	19
	% prelievo	100	100	16,7	33,4	61,3
2014-2018	Concesso	47	41	63	14	165
	Abbattuti	49	39	16	7	111
	%prelievo	104,2	95,1	25,4	50	67,3

4.1.2 SPECIE CAPRIOLO

DISTRETTO 1

		MM.Ad	FF. Ad	Cl.0	Tot.
2014-2015	Concessi	3	3	4	10
	Abbattuti	3	3	4	10
	% prelievo	100	100	100	100
2015-16	Concessi	5	3	5	14
	Abbattuti	4	3	5	12
	%prelievo	80	100	100	85,7
2016-17	Concessi	5	4	6	15
	Abbattuti	3	5	4	12
	%prelievo	60	125	66,7	80
2017-18	Concessi	6	6	8	20
	Abbattuti	6	5	3	14
	%prelievo	100	83,4	37,5	70
2018-19	Concessi	3	3	4	10
	Abbattuti	3	3	1	7
	%prelievo	100	100	25	70
2014-2018	Concesso	22	19	27	69
	Abbattuti	19	19	17	55
	%prelievo	86,4	100	63	79,7

DISTRETTO 2

		MM.Ad	FF. Ad	Cl.0	Tot.
2014-2015	Concessi	2	2	3	7
	Abbattuti	2	3	1	6
	% prelievo	100		33,4	85,7
2015-16	Concessi	2	2	3	7
	Abbattuti	0	2	2	4
	%prelievo	0	100	66,7	57,1
2016-17	Concessi	2	2	3	7
	Abbattuti	0	2	1	3
	%prelievo	0	100	33,4	42,9
2017-18	Concessi	2	2	3	7
	Abbattuti	2	2	0	4
	%prelievo	100	100	0	57,1
2018-19	Concessi	2	2	3	7
	Abbattuti	1	2	0	3
	%prelievo	50	100	0	42,9
2014-2018	Concesso	10	10	15	35
	Abbattuti	5	11	4	20
	%prelievo	50	110	26,7	57,1

DISTRETTO 3

		MM.Ad	FF. Ad	Cl.0	Tot.
2014-2015	Concessi	9	8	10	27
	Abbattuti	9	8	5	22
	% prelievo	100	100	50	81,5
2015-16	Concessi	10	8	12	30
	Abbattuti	7	9	7	23
	%prelievo	70	112,5	58,4	76,66
2016-17	Concessi	11	9	13	33
	Abbattuti	9	9	8	26
	%prelievo	81,8	100	61,5	78,8
2017-18	Concessi	11	10	14	35
	Abbattuti	10	8	8	26
	%prelievo	91	80	57,1	74,3
2018-19	Concessi	8	9	8	25
	Abbattuti	7	4	2	13
	%prelievo	87,5	44,5	25	52
2014-2018	Concesso	49	44	57	150
	Abbattuti	42	38	30	110
	%prelievo	85,7	86,4	52,6	73,4

DISTRETTO 4

		MM.Ad	FF. Ad	Cl.0	Tot.
2014-2015	Concessi	17	15	18	50
	Abbattuti	15	16	13	44
	% prelievo	88,2	106,7	72	88
2015-16	Concessi	18	17	23	58
	Abbattuti	10	17	14	41
	%prelievo	55,6	100	60,9	70,7
2016-17	Concessi	18	17	23	58
	Abbattuti	16	18	14	48
	%prelievo	88,9	105,9	60,9	82,7
2017-18	Concessi	18	17	23	58
	Abbattuti	17	18	16	51
	%prelievo	94,5	105,9	69,6	88
2018-19	Concessi	18	17	23	58
	Abbattuti	15	18	9	42
	% prelievo	83,4	105,9	39,1	72,4
2014-2018	Concesso	89	83	110	282
	Abbattuti	73	87	66	226
	%prelievo	82	104,8	60	80

DISTRETTO 5

		MM.Ad	FF. Ad	Cl.0	Tot.
2014-2015	Concessi	17	15	18	50
	Abbattuti	11	15	16	42
	% prelievo	64,7	100	88,9	84
2015-16	Concessi	20	18	24	62
	Abbattuti	12	18	6	36
	%prelievo	60	100	25	58
2016-17	Concessi	20	18	24	62
	Abbattuti	8	17	12	37
	%prelievo	40	94,5	50	59,7
2017-18	Concessi	20	18	24	62
	Abbattuti	12	18	7	37
	%prelievo	60	100	29	59,7
2018-19	Concessi	20	18	24	62
	Abbattuti	16	19	10	45
	%prelievo	80	105,6	41,7	72,6
2014-2018	Concesso	97	87	114	298
	Abbattuti	59	87	51	197
	%prelievo	60,8	100	44,7	66,1

4.1.3 SPECIE CERVO

		MM.Ad	MM.Sub Ad	MM Fus	FF. Ad	Cl.0	Tot.
2014-15	Concessi	19		7	28	36	90
	Abbattuti	19		7	26	33	85
	%prelievo	100		100	92,9	91,7	94,5
2015-16	Concessi	27		10	32	36	105
	Abbattuti	28		11	36	24	99
	%prelievo	103,7		110	112,5	66,7	94,3
2016-17	Concessi	27		10	38	50	125
	Abbattuti	28		9	39	46	122
	%prelievo	103,7		90	102,6	92	97,6
2017-18	Concessi	28		14	42	56	140
	Abbattuti	28		14	46	48	136
	%prelievo	100		100	109,5	85,7	97,1
2018-19	Concessi	28		14	42	56	140
	Abbattuti	27		13	43	36	119
	%prelievo	96,4		92,9	102,4	64,3	85
2014-2018	Concesso	129		55	182	234	600
	Abbattuti	130		54	190	187	561
	%prelievo	100,8		98,2	104,4	80	93,5

4.1.4

SPECIE MUFLONE

		MM.Ad	FF. Ad	Y	Agnelli	Tot.
2014-2015	Concessi	12	14	4	8	38
	Abbattuti	12	14	4	6	36
	% prelievo	100	100	100	75	94,7
2015-16	Concessi	13	14	4	11	42
	Abbattuti	11	10	3	5	29
	%prelievo	84,6	71,4	75	45,5	69
2016-17	Concessi	13	14	4	11	42
	Abbattuti	10	12	2	5	29
	%prelievo	76,9	85,7	50	45,5	69
2017-18	Concessi	15	17	6	9	47
	Abbattuti	15	16	5	8	44
	%prelievo	100	94,1	83	88,9	93,6
2018-19	Concessi	14	14	6	6	40
	Abbattuti	14	14	2	3	33
	%prelievo	100	100	33,4	50	82,5
2014-2018	Concesso	67	73	24	45	209
	Abbattuti	62	66	16	27	171
	%prelievo	92,5	90,4	66,7	60	81,8

4.2 ABBATTIMENTI SANITARI E NON CONFORMI

Si riportano i dati inerenti gli abbattimenti sanitari e non conformi suddivisi per specie e per distretto.

Capi non conformi e sanitari specie CAMOSCIO				
Anno	Distretto	Non Conforme	Sanitario	Totale
2014	Dist. 1	1	10	11
	Dist. 2	1	3	4
	Dist. 3	2	3	5
	Dist. 4 – Acs	2	2	4
	Totali	6	18	24
2015	Dist. 1	1	6	7
	Dist. 2		5	5
	Dist. 3	1	2	3
	Dist. 4 – Acs		4	4
	Totali	2	17	19
2016	Dist. 1		9	9
	Dist. 2	1	6	7
	Dist. 3	1	8	9
	Dist. 4 – Acs		4	4
	Totali	2	27	29
2017	Dist. 1		8	8
	Dist. 2		5	5
	Dist. 3		2	2
	Dist. 4 – Acs		1	1
	Totali		16	16
2018	Dist. 1		3	3
	Dist. 2		5	5
	Dist. 3	1	3	4
	Dist. 4 – Acs		1	1
	Totali	1	12	13

Capi non conformi e sanitari specie CAPRIOLO

Anno	Distretto	Non Conforme	Sanitario	Totale
2014	Dist. 1			
	Dist. 2	1		1
	Dist. 3	1	1	2
	Dist. 4	1	1	2
	Dist. 5		1	1
	Totali	3	3	6
2015	Dist. 1			
	Dist. 2			
	Dist. 3	1		1
	Dist. 4		3	3
	Dist. 5		2	2
	Totali	1	5	6
2016	Dist. 1			
	Dist. 2			
	Dist. 3	1		1
	Dist. 4			
	Dist. 5			
	Totali	1		1
2017	Dist. 1			
	Dist. 2			
	Dist. 3			
	Dist. 4	1		1
	Dist. 5	2	1	3
	Totali	3	1	4
2018	Dist. 1			
	Dist. 2			
	Dist. 3	1	1	2
	Dist. 4	1	1	2
	Dist. 5	1		1
	Totali	3	2	5

Capi non conformi e sanitari specie CERVO

Anno	Distretto	Non Conforme	Sanitario	Totale
2014	Unico	2	3	5
2015	Unico		8	8
2016	Unico	1	7	8
2017	Unico	3	3	6
2018	Unico	1	7	8

Capi non conformi e sanitari specie MUFLONE

Anno	Distretto	Non Conforme	Sanitario	Totale
2014	Unico		1	1
2015	Unico	1	1	2
2016	Unico	1	2	3
2017	Unico	1	3	4
2018	Unico		1	1

4.3 MISURE BIOMETRICHE ED ANALISI STATISTICA

Di seguito si riportano le tabelle contenenti i dati biometrici dei capi abbattuti nel quinquennio precedente suddivisi per distretto. Al fine di agevolare la lettura delle tabelle le unità di misura non vengono ulteriormente poste di fianco al valore numerico, ma si precisa quanto segue: per il peso l'unità di misura è il chilogrammo e per la lunghezza l'unità di misura è il centimetro.

4.3.1 SPECIE CAMOSCIO

Distretto Cm1		Peso eviscerato kg		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali
Capretti	N°Campioni	12	15	27
	Minimo	5,6	5,8	5,6
	Massimo	13,2	11,9	13,2
	Media	9,32	10	9,7
	Dev. Standard	2,16	1,85	1,98
Yearlings	N°Campioni	33	53	86
	Minimo	10,3	8	8
	Massimo	21,1	20	21,1
	Media	15,54	16,38	16,1
	Dev. Standard	2,67	2,47	2,56
Adulti	N°Campioni	79	85	164
	Minimo	11,1	16,9	11,1
	Massimo	29	34,5	34,5
	Media	18,87	27,76	24,15
	Dev. Standard	2,88	3,82	5,06

Distretto Cm2		Peso eviscerato kg		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali
Capretti	N°Campioni	11	11	22
	Minimo	6,4	5,3	5,3
	Massimo	11,4	13,3	13,3
	Media	8,9	9,14	9,02
	Dev. Standard	1,24	2,29	1,8
Yearlings	N°Campioni	27	39	66
	Minimo	9,6	11,6	9,6
	Massimo	19,1	20,7	20,7
	Media	14,24	15,14	14,78
	Dev. Standard	2,2	2,25	2,26
Adulti	N°Campioni	59	72	131
	Minimo	12,3	15,9	12,3
	Massimo	26,7	35,2	35,2
	Media	19,51	25,54	22,82
	Dev. Standard	3,02	3,89	4,63

Distretto Cm3		Peso eviscerato kg		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali
Capretti	N°Campioni	5	7	12
	Minimo	9,4	5,5	5,5
	Massimo	11,1	13,7	13,7
	Media	10	9,43	9,67
	Dev. Standard	0,66	3,16	2,39
Yearlings	N°Campioni	22	33	55
	Minimo	8,7	8,7	8,7
	Massimo	17,6	17,8	17,8
	Media	14,25	13,74	13,94
	Dev. Standard	2,67	2,26	2,42
Adulti	N°Campioni	52	61	113
	Minimo	11,1	16,7	11,1
	Massimo	24,52	33,5	33,5
	Media	18,62	26,39	22,81
	Dev. Standard	2,56	4,17	5,24

Distretto Cm4		Peso eviscerato kg		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali
Capretti	N°Campioni	4	2	6
	Minimo	8	9,1	8
	Massimo	12,9	10,6	12,9
	Media	11,1	9,85	10,67
	Dev. Standard	2,13	1,06	1,83
Yearlings	N°Campioni	4	6	10
	Minimo	8,9	11,2	8,9
	Massimo	15,6	15,7	15,7
	Media	12,95	12,78	12,85
	Dev. Standard	2,92	1,52	2,03
Adulti	N°Campioni	38	45	83
	Minimo	12	18	12
	Massimo	24,8	31,7	31,7
	Media	18,3	26,29	22,63
	Dev. Standard	2,68	3,19	4,97

Distretto Cm1		Mandibola cm			Piede cm		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali
Capretti	N°Campioni	13	18	31	13	17	30
	Minimo	11	11,5	11	26	27	26
	Massimo	14	14	14	32	32	32
	Media	12,5	12,61	12,56	29,31	30,15	29,78
	Dev. Standard	0,91	0,76	0,81	2,03	1,32	1,68
Yearlings	N°Campioni	39	56	95	39	58	97
	Minimo	12,5	13	12,5	30,5	31	30,5
	Massimo	17,3	15,5	17,3	36	37,5	37,5
	Media	14,35	14,49	14,43	33,08	33,9	33,57
	Dev. Standard	0,98	0,7	0,82	1,21	1,45	1,41
Adulti	N°Campioni	83	96	179	84	98	182
	Minimo	13,5	14	13,5	31,5	32	31,5
	Massimo	18,5	18	18,5	37	38,5	38,5
	Media	16,07	16,49	16,29	34,52	35,81	35,21
	Dev. Standard	0,75	0,72	0,76	1,14	1,36	1,41

Distretto Cm2		Mandibola cm			Piede cm		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali
Capretti	N°Campioni	13	12	25	13	12	25
	Minimo	11	11	11	26,5	27	26,5
	Massimo	13	13,5	13,5	30	32	32
	Media	12,35	12,46	12,4	28,58	29,79	29,16
	Dev. Standard	0,75	0,81	0,76	1,017	1,51	1,4
Yearlings	N°Campioni	35	48	83	36	49	85
	Minimo	13	13	13	26	31	26
	Massimo	16,5	16	16,5	36	37	37
	Media	14,29	14,65	14,5	32,26	33,72	33,1
	Dev. Standard	0,88	0,77	0,83	1,85	1,28	1,7
Adulti	N°Campioni	71	80	151	71	81	152
	Minimo	14	15	14	24	16	16
	Massimo	17	35	35	36	39	39
	Media	16,05	16,9	16,5	34,02	35,22	34,66
	Dev. Standard	0,65	2,2	1,71	1,67	2,81	2,42

Distretto Cm3		Mandibola cm			Piede cm		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali
Capretto	N°Campioni	6	10	16	6	10	16
	Minimo	12,5	12	12	28	28	28
	Massimo	14	14	14	34	32,5	34
	Media	13	12,8	12,87	29,8	30,35	30,16
	Dev. Standard	0,55	0,67	0,62	2,14	1,33	1,63
Yearling	N°Campioni	25	40	65	25	40	65
	Minimo	13	13	13	30	30	30
	Massimo	16	17	17	35	36,5	36,5
	Media	14,5	14,49	14,49	32,8	33,22	33,06
	Dev. Standard	0,89	0,81	0,84	1,38	1,56	1,5
Adulti	N°Campioni	55	67	122	56	67	123
	Minimo	14	15	14	17	34	17
	Massimo	32	26	32	36,5	39	39
	Media	16,13	16,67	16,43	33,92	35,94	35,02
	Dev. Standard	2,31	1,32	1,84	2,55	1,18	2,17

Distretto Cm4		Mandibola cm			Piede cm		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali
Capretto	N°Campioni	5	2	7	5	2	7
	Minimo	11,5	12	11,5	26,5	27	26,5
	Massimo	13	13,5	13,5	33	30	33
	Media	12,7	12,75	12,7	29,7	28,5	29,36
	Dev. Standard	0,67	1,06	0,67	2,33	2,12	2,17
Yearling	N°Campioni	9	7	16	9	7	16
	Minimo	13	13	13	30,5	32	30,5
	Massimo	15	16	16	34,5	35	35
	Media	14,17	14,21	14,19	33	33,07	33,03
	Dev. Standard	0,87	0,91	0,85	1,3	1,1	1,18
Adulti	N°Campioni	38	49	87	39	49	88
	Minimo	14	15	14	31,5	17	17
	Massimo	17	35	35	37	38	38
	Media	16,01	16,92	16,52	34,45	35,33	34,94
	Dev. Standard	0,59	2,75	2,14	1,24	3,06	2,46

Distretto Cm1		Lunghezza corno dx cm			Lunghezza corno sn cm			Altezza cm			Base cm			Divaricazione cm		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali
Capretto	N°Campioni	2	6	8	2	6	8									
	Minimo	1	3	4	1	3	4									
	Massimo	2,8	6	8,8	2,8	6	8,8									
	Media	1,9	3,97	3,45	1,9	3,95	3,44									
	Dev. Standard	1,27	1,5	1,66	1,27	1,47	1,64									
Yearling	N°Campioni	35	57	92	39	56	95	35	56	91	36	57	93	36	56	92
	Minimo	8	12	20	8	12,5	20,5	6	5	11	5	5,8	10,8	2,5	4	2,5
	Massimo	16,2	19,2	19,2	16,3	19,3	19,3	15,5	12,1	15,5	8	9,5	9,5	7,2	8	8
	Media	12,8	15,55	14,51	12,76	15,57	14,41	8,32	9	8,74	6,47	7,73	7,24	4,84	5,64	5,32
	Dev. Standard	1,89	1,56	2,15	1,9	1,55	2,19	1,76	1,38	1,56	0,91	0,85	1,07	1,21	1,08	1,19
Adulti	N°Campioni	82	96	178	79	96	175	77	92	169	83	96	179	77	92	169
	Minimo	13	16,5	13	11,2	2,6	2,6	4,5	11,5	4,5	5,2	6	5,2	2,5	5	2,5
	Massimo	23,8	28	28	25	27,5	27,5	21	19,5	21	8,2	10	10	18,9	17,9	18,9
	Media	20	23	21,58	19,97	22,99	21,63	14,32	15,44	14,93	6,6	8,32	7,52	9,13	10,92	10,1
	Dev. Standard	2,41	2,04	2,67	2,69	2,77	3,11	2,57	1,4	2,09	0,65	0,69	1,1	2,84	2,41	2,76

Distretto Cm2		Lunghezza corno dx cm			Lunghezza corno sn cm			Altezza cm			Base cm			Divaricazione cm		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali
Capretto	N°Campioni	3	5	8	3	5	8									
	Minimo	1,4	2,5	1,4	1,8	2,56	1,8									
	Massimo	4	5,5	5,5	4,2	5,5	5,5									
	Media	2,53	4,36	3,68	2,73	4,34	3,74									
	Dev. Standard	1,33	1,48	1,63	1,29	1,4	1,51									
Yearling	N°Campioni	35	48	83	35	48	83	34	48	82	34	48	82	34	48	82
	Minimo	9,7	12	9,7	9,8	13	9,8	5,6	5	5	3	2,5	2,5	2,2	3,2	2,2
	Massimo	16	19	19	16	18,8	18,8	10	12	12	8	9	9	7	8	8
	Media	12,55	15,49	14,25	12,43	15,45	14,18	7,88	8,66	8,34	6,2	7,61	7,03	4,73	5,87	5,39
	Dev. Standard	1,73	1,55	2,18	1,59	1,49	2,13	0,99	1,4	1,3	0,95	1	1,2	1,14	1,17	1,28
Adulti	N°Campioni	67	79	146	67	80	147	62	76	138	67	80	147	62	76	138
	Minimo	15	6,5	6,5	0	12,7	0	10	8,8	8,8	5	6,2	5	1,5	6	1,5
	Massimo	26,6	28	28	24,7	28,2	28,2	18,6	19	19	7,5	9,5	9,5	14,5	15,5	15,5
	Media	19,74	23,27	21,65	19,38	23,41	21,57	14,41	15,63	15,08	6,33	8,22	7,36	8,96	10,87	10,02
	Dev. Standard	2,17	3,23	3,3	3,19	2,4	3,43	1,94	1,58	1,85	0,6	0,69	1,14	2,56	2,27	2,58

Distretto Cm3		Lunghezza como dx cm			Lunghezza como sn cm			Altezza cm			Base cm			Divaricazione cm		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali
Capretto	N°Campioni		4	4		4	4									
	Minimo		5,7	5,7		6	6									
	Massimo		7,5	7,5		7,5	7,5									
	Media		6,55	6,55		6,67	6,67									
	Dev. Standard		0,84	0,84		0,7	0,7									
Yearling	N°Campioni	25	44	65	24	40	64	24	39	63	24	40	64	24	39	63
	Minimo	10	11	10	10	11,1	10	6	6	6	5	6	5	4	3,5	3,5
	Massimo	16,7	19,5	19,5	16,7	18,8	18,8	11	11	11	8	9	9	8	8,7	8,7
	Media	12,62	14,81	13,97	12,62	14,79	13,98	7,95	8,68	8,4	6,48	7,21	6,94	5,11	5,8	5,54
	Dev. Standard	1,55	1,94	2,09	1,58	1,9	2,07	1,47	1,19	1,34	0,81	0,89	0,92	1,01	1,29	1,23
Adulti	N°Campioni	53	63	116	53	62	115	51	59	110	55	61	116	50	60	110
	Minimo	15,5	9,5	9,5	15,5	11	11	10	11,9	10	5	7	5	3	0	0
	Massimo	28,5	27,7	28,5	28,5	27	28,5	23,5	20	23,5	9	9,2	9,2	14	17,1	17,1
	Media	19,76	23,21	21,64	19,98	23,22	21,73	14,43	15,71	15,11	6,65	8,18	7,46	8,06	10,35	9,31
	Dev. Standard	2,36	2,54	3	2,58	2,42	2,97	2,44	1,6	2,12	0,71	0,58	1	2,36	2,86	2,87

Distretto Cm4		Lunghezza como dx cm			Lunghezza como sn cm			Altezza cm			Base cm			Divaricazione cm		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali
Capretto	N°Campioni	1	1	2	1	1	2									
	Minimo	4	3	3	4,2	3	3									
	Massimo	4	3	4	4,2	3	4,2									
	Media	4	3	3,5	4,2	3	3,6									
	Dev. Standard			0,71			0,85									
Yearling	N°Campioni	9	7	16	9	7	16	9	7	16	9	7	16	9	7	16
	Minimo	8	13,5	8	8	13,5	8	5	7,5	5	5	6,2	5	2,5	5,5	2,5
	Massimo	14	18	18	14	18,2	18,2	10	14	14	7	8	8	7	9	9
	Media	11,96	16,16	13,79	11,94	16,26	13,83	7,81	9,89	8,72	6,27	7,6	6,85	4,84	6,79	5,69
	Dev. Standard	1,97	1,79	2,83	1,93	1,82	2,86	1,93	2,19	2,24	0,84	0,68	1,02	1,53	1,27	1,7
Adulti	N°Campioni	37	47	84	36	48	84	34	45	79	38	48	86	34	45	79
	Minimo	16,5	2,7	2,7	16,4	9,8	9,8	9	12	9	5,8	7	5,8	5,5	2,7	2,7
	Massimo	24,3	26,5	26,5	24	26,2	26,2	20	18,2	20	8,3	9,2	9,2	15	17,2	17,2
	Media	20,04	22,53	21,44	20,18	22,39	21,44	14,48	15,38	14,99	6,5	8,26	7,48	8,56	10,12	9,45
	Dev. Standard	1,78	3,52	3,13	1,86	2,8	2,67	2,69	1,31	2,06	0,59	0,52	1,04	2,71	2,5	2,69

4.3.2 SPECIE CAPRIOLO

Distretto Cp1		Peso eviscerato kg		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali
Piccoli	N°Campioni	8	9	17
	Minimo	7,6	10	7,6
	Massimo	12,2	13,7	13,7
	Media	10,31	11,69	11,04
	Dev. Standard	1,63	1,32	1,59
Adulti	N°Campioni	15	18	33
	Minimo	14,5	13,2	13,2
	Massimo	19,6	22,8	22,8
	Media	17,37	18,54	18,01
	Dev. Standard	1,51	2,35	2,07

Distretto Cp2		Peso eviscerato kg		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali
Piccoli	N°Campioni	1	2	3
	Minimo	8,8	9,8	8,8
	Massimo	8,8	12	12
	Media	8,8	10,9	10,2
	Dev. Standard		1,56	1,64
Adulti	N°Campioni	6	6	12
	Minimo	14,4	19,5	14,4
	Massimo	20,1	21,8	21,8
	Media	17,2	20,12	18,66
	Dev. Standard	2,08	0,85	2,15

Distretto Cp3		Peso eviscerato kg		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali
Piccoli	N°Campioni	15	13	28
	Minimo	8	7,7	7,7
	Massimo	12,7	12,7	12,7
	Media	9,94	9,95	9,95
	Dev. Standard	1,65	1,69	1,64
Adulti	N°Campioni	36	38	74
	Minimo	12	13,2	12
	Massimo	21,3	22,9	22,9
	Media	16,46	18,26	17,39
	Dev. Standard	2,19	1,85	2,2

Distretto Cp4		Peso eviscerato kg		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali
Piccoli	N°Campioni	21	33	54
	Minimo	8,3	6,3	6,3
	Massimo	13,2	14,3	14,3
	Media	10,67	11,36	11,09
	Dev. Standard	1,49	1,78	1,69
Adulti	N°Campioni	69	64	133
	Minimo	11	11,5	11
	Massimo	21,5	23,3	23,3
	Media	16,94	18,36	17,63
	Dev. Standard	2,16	2,06	2,22

Distretto Cp5		Peso eviscerato kg		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali
Piccoli	N°Campioni	22	24	46
	Minimo	6,9	7,3	6,9
	Massimo	14	15,9	15,9
	Media	10,04	10,64	10,35
	Dev. Standard	1,73	2,04	1,9
Adulti	N°Campioni	68	50	118
	Minimo	12,1	12,1	12,1
	Massimo	23,1	23,6	23,6
	Media	17,28	18,44	17,78
	Dev. Standard	2,14	2,53	2,38

Distretto Cp1		Mandibola cm			Piede cm		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali
Piccoli	N°Campioni	8	9	17	8	9	17
	Minimo	12	13	12	29	32	29
	Massimo	14	14,5	14,5	34,5	35	35
	Media	13,31	13,67	13,5	32,12	33,39	32,79
	Dev. Standard	0,7	0,56	0,64	1,53	0,99	1,39
Adulti	N°Campioni	19	19	38	19	19	38
	Minimo	14	15	14	33	35	33
	Massimo	17	17	17	37	37,5	37,5
	Media	15,82	16,08	15,95	35,42	36,29	35,86
	Dev. Standard	0,71	0,53	0,63	1,2	0,75	1,08

Distretto Cp2		Mandibola cm			Piede cm		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali
Piccoli	N°Campioni	1	3	4	1	3	4
	Minimo	13	14	13	31	31	31
	Massimo	13	14	14	31	35	35
	Media	13	14	13,75	31	32,67	32,25
	Dev. Standard		0	0,5		2,08	1,89
Adulti	N°Campioni	11	5	16	11	5	16
	Minimo	12	15	12	34	36	34
	Massimo	16,5	17	17	38	37,5	38
	Media	15,32	16	15,53	35,53	36,4	35,8
	Dev. Standard	1,29	0,71	1,16	1,13	0,65	1,06

Distretto Cp3		Mandibola cm			Piede cm		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali
Piccoli	N°Campioni	17	12	29	17	13	30
	Minimo	10,5	12	10,5	29	30	29
	Massimo	15	15	15	35	34	35
	Media	13,41	13,46	13,43	31,91	31,88	31,9
	Dev. Standard	0,96	0,86	0,9	1,33	1,36	1,32
Adulti	N°Campioni	37	42	79	38	42	80
	Minimo	15	15	15	32	31	31
	Massimo	17,5	17,5	17,5	37,5	38	38
	Media	16	16,48	16,25	35,53	36	35,77
	Dev. Standard	0,75	0,63	0,73	1,03	1,43	1,27

Distretto Cp4		Mandibola cm			Piede cm		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali
Piccoli	N°Campioni	28	37	65	28	38	66
	Minimo	12	12	12	30	30	30
	Massimo	15	15	15	35	36	36
	Media	13,7	13,77	13,74	32,71	32,82	32,77
	Dev. Standard	0,69	0,63	0,65	1,23	1,42	1,33
Adulti	N°Campioni	84	71	155	87	73	160
	Minimo	13	14	13	31	34	31
	Massimo	19	18	19	39	39	39
	Media	16,18	16,44	16,3	36,06	36,3	36,17
	Dev. Standard	0,84	0,71	0,79	1,18	1,09	1,14

Distretto Cp5		Mandibola cm			Piede cm		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali
Piccoli	N°Campioni	24	27	51	24	27	51
	Minimo	12	11	11	29	25	25
	Massimo	14	15	15	34	35	35
	Media	13,25	13,54	13,4	32	32,48	32,25
	Dev. Standard	0,57	0,81	0,71	1,04	1,76	1,47
Adulti	N°Campioni	90	53	143	93	53	146
	Minimo	14	15	14	33	34	33
	Massimo	18	18	18	38	38	38
	Media	16,08	16,56	16,26	36,12	36,31	36,19
	Dev. Standard	0,76	0,68	0,77	0,95	0,97	0,96

4.3.3 SPECIE CERVO

Distretto Cervo		Peso eviscerato kg		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali
Piccoli	N°Campioni	75	68	143
	Minimo	30,8	28,1	28,1
	Massimo	53,8	61,1	61,1
	Media	40,25	42,42	41,28
	Dev. Standard	5,07	6,39	5,82
Fusoni	N°Campioni		45	45
	Minimo		48,1	48,1
	Massimo		96,2	96,2
	Media		71,36	71,36
	Dev. Standard		8,35	8,35
Femmine Adulte	N°Campioni	140		140
	Minimo	45		45
	Massimo	98,8		98,8
	Media	70,8		70,8
	Dev. Standard	11,03		11,03
Maschi Sub-Adulti	N°Campioni		73	73
	Minimo		74,9	74,9
	Massimo		147,5	147,5
	Media		108,6	108,6
	Dev. Standard		16,64	16,64
Maschi Adulti	N°Campioni		35	35
	Minimo		95,5	95,5
	Massimo		163	163
	Media		127,91	127,91
	Dev. Standard		16,51	16,51

Distretto Cervo		Mandibola Cm			Piede Cm		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali
Piccoli	N°Campioni	96	85	181	97	87	184
	Minimo	17	18	17	38	34	34
	Massimo	26	27	27	53	56	56
	Media	21,11	21,65	21,37	45,09	46,24	45,63
	Dev. Standard	1,36	1,36	1,39	2,14	2,49	2,38
Fusoni	N°Campioni		53	53		54	54
	Minimo		23	23		47	47
	Massimo		30	30		55	55
	Media		26,22	26,22		51,43	51,43
	Dev. Standard		1,62	1,62		1,88	1,88
Femmine Adulte	N°Campioni	189		189	190		190
	Minimo	23		23	25		25
	Massimo	50		50	55		55
	Media	26,96		26,96	49,56		49,56
	Dev. Standard	2,41		2,41	2,5		2,5
Maschi Sub-Adulti	N°Campioni		81	81		88	88
	Minimo		24	24		25,5	25,5
	Massimo		34	34		57	57
	Media		28,56	28,56		52,78	52,78
	Dev. Standard		2,05	2,05		3,44	3,44
Maschi Adulti	N°Campioni		38	38		43	43
	Minimo		27	27		50	50
	Massimo		33,5	33,5		57	57
	Media		30,37	30,37		54,1	54,1
	Dev. Standard		1,67	1,67		1,7	1,7

4.3.4 SPECIE MUFLONE

Distretto Muflone		Peso eviscerato Kg		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali
Agnello	N°Campioni	14	6	20
	Minimo	8,8	10,4	8,8
	Massimo	17	16,8	17
	Media	12,57	13,6	12,88
	Dev. Standard	2,16	2,25	2,18
Yearling MM	N°Campioni		11	11
	Minimo		14,8	14,8
	Massimo		29,3	29,3
	Media		22	22
	Dev. Standard		4,45	4,45
Adulti	N°Campioni	60	51	111
	Minimo	16	22	16
	Massimo	27,8	42,5	42,5
	Media	21,07	34,43	27,21
	Dev. Standard	2,27	4,8	7,62

Distretto Muflone		Mandibola Cm			Piede Cm		
Classe Età		Femmine	Maschi	Totali	Femmine	Maschi	Totali
Agnello	N°Campioni	17	9	26	17	9	26
	Minimo	11	13	11	23	25	23
	Massimo	15	15	15	32	29,5	32
	Media	13,38	13,56	13,44	28,47	27,94	28,29
	Dev. Standard	0,94	0,73	0,86	2,45	1,59	2,17
Yearling MM	N°Campioni		16	16		16	16
	Minimo		15,5	15,5		31	31
	Massimo		17,5	17,5		35	35
	Media		16,53	16,53		32,78	32,78
	Dev. Standard		0,59	0,59		0,98	0,98
Adulti	N°Campioni	66	62	128	66	60	126
	Minimo	15,5	16	15,5	17,5	19	17,5
	Massimo	33	32	33	35	36,5	36,5
	Media	17,54	18,3	17,91	31,72	33,43	32,54
	Dev. Standard	2,11	1,97	2,07	2,08	2,22	2,3

Le misure biometriche inerenti al trofeo sono solo riferite alla specie maschio. Non sono presenti misurazioni per la classe 0 (agnello), se non quelle relative alla sola lunghezza.

Distretto Muffone		Lunghezza Como Cm		Circonf. 1° terzo		Circonf. 2° terzo		Circonf. 3° terzo		Apertura
Classe Età		Dx	Sn	Dx	Sn	Dx	Sn	Dx	Sn	Cm
Agnello	N°Campioni	8	8							
	Minimo	10,5	10,5							
	Massimo	16	15,5							
	Media	12,85	13,02							
	Dev. Standard	2,01	1,69							
Yearling MM	N°Campioni	16	16	6	6	6	6	6	6	11
	Minimo	18	18	15	15	12	12	9	9	25
	Massimo	41	42	23	24	19	19	14,5	15,8	37
	Media	32,57	32,41	18,37	18,37	15,18	15	11,48	11,72	32,52
	Dev. Standard	6,33	6,48	3,38	3,48	2,88	2,77	1,94	2,41	3,82
Adulti	N°Campioni	62	62	58	59	58	59	58	59	61
	Minimo	35	35	18	18,5	15	15,3	9	9,6	17
	Massimo	81	82,5	26	25	24	24	22,4	25	59
	Media	62,28	61,85	22,3	22,06	20,29	20,05	16,58	16,57	45,49
	Dev. Standard	11,58	11,16	1,5	1,39	1,89	1,71	2,64	2,47	6,09

CAPITOLO 5

DESCRIZIONE E VALUTAZIONE CRITICA DELLE STRATEGIE DI GESTIONE VENATORIA APPLICATE NEL QUINQUENNIO PRECEDENTE

Il prelievo venatorio si pone come ultima componente nel complicato processo che tende alla gestione del patrimonio faunistico. E' senza dubbio uno dei momenti più critici dell'intero passaggio in quanto viene messo in atto da un insieme di operatori estremamente eterogenei sotto molteplici aspetti tanto per le motivazioni culturali che li spingono a tale tipo di attività, quanto per la preparazione specifica (ovviamente partendo da una conoscenza di base ottenuta con l'abilitazione alla caccia di selezione), arrivando al livello culturale personale. Per un comprensorio alpino diventa estremamente difficile riuscire ad uniformare una attività messa in atto da operatori così diversi tra loro. L'attività di formazione costante presentata ai selecontrollori può senza dubbio contribuire ad ampliare ed uniformare le conoscenze disponibili per chi attua il prelievo, al fine di adeguare la figura del cacciatore alle richieste della società odierna. Consapevolezza del proprio ruolo, propensione a collaborare con vari progetti scientifici (raccolta dati circa le consistenze di specie non cacciabili, raccolta di campioni biologici per studi epidemiologici sulle patologie della fauna selvatica) divulgazione dei principi e dei valori del prelievo selettivo alla popolazione "laica", partecipazione a convegni formativi, sono attività fondamentali per permettere un inserimento meno conflittuale del cacciatore nei diversi strati sociali. Il C.A. Cn4 ha già intrapreso da tempo questa strada, e intende per il prossimo quinquennio implementarla ulteriormente, al fine di perseguire la continua crescita culturale del cacciatore.

Al fine di ridurre le possibilità di errore già da tempo il C.A. CN4 organizza il prelievo venatorio secondo la lettera a) del punto 1 Modalità di attuazione della caccia di selezione negli ATC e CA, delle Linee guida per l'organizzazione e realizzazione dei piani di

prelievo, ovvero assegnando nominativamente i capi di ciascuna specie accorpando femmine adulte, classe 0 e classe 1 con un rapporto massimo di cacciatori per capo autorizzato pari ad 1:1.

Rispetto a quando venivano assegnate nominativamente sia le classi maschio adulto che le classi ora accorpate, gli errori di tiro sono notevolmente diminuiti, così come sono aumentate le percentuali di completamento dei piani. La specie che senza dubbio beneficia maggiormente di tale tipo di assegnazione è quella del camoscio, che per il minore dimorfismo sessuale, è maggiormente soggetta a errori di tiro sia per classe che per sesso.

Tale tipo di assegnazione è stata utilizzata anche nel quinquennio precedente ed i risultati sono stati decisamente positivi. Visto il controllo giornaliero degli abbattimenti ed eventuali tempestive comunicazioni di variazioni di carniere ai selecontrollori non sono possibili sforamenti di classe.

Verosimilmente anche coloro che operano il prelievo hanno contribuito ad un più puntuale completamento dei piani e alla diminuzione degli errori di tiro. Il C.A. CN4 ha investito tempo e risorse per promuovere la crescita culturale dei propri soci, organizzando diverse serate formative in cui venivano trattati i diversi aspetti del prelievo venatorio, focalizzando l'attenzione sull'importanza del riconoscimento delle diverse classi di abbattimento. Tali attività didattiche sono risultate particolarmente apprezzate dai soci che hanno partecipato in gran numero. La crescita culturale del cacciatore risulta di primaria importanza per ottenere il completamento di piani di prelievo che permettano uno sviluppo equilibrato delle popolazioni presenti.

Pertanto anche per il quinquennio futuro il modello di gestione che si intende seguire è quello già utilizzato in passato, ovvero l'assegnazione nominativa dei capi nell'ambito di ciascuna specie con la possibilità di accorpare femmine adulte classi 0 e classi 1 con un rapporto di 1 cacciatore per capo autorizzato.

CAPITOLO 6

ANALISI DEI DANNI PROVOCATI RELATIVI AL QUINQUENNIO PRECEDENTE

6.1 Danni all'agricoltura

Sicuramente una delle componenti di maggiore interesse gestionale, in quanto in grado di compromettere i delicati equilibri che si devono instaurare tra i popolamenti di selvatici e le più svariate attività antropiche. L'agricoltura a livello generale risulta una delle più colpite, in particolare modo da ungulati quali il cinghiale (anche se non fa parte della presente programmazione) ed il capriolo in secondo ordine. Se si analizza la realtà a livello Regionale si passa da estremi opposti in ridotti spazi dimensionali. Il variegato mosaico vegetazionale, unito al livello di compenetrazione antropica fanno la differenza tra situazioni assai complicate da gestire ed altre dove la condivisione di spazi è ancora possibile. La Valle Stura, benché abbia raggiunto alte densità di specie "ingombranti" quali il cervo, riesce ancora a rendere compatibili attività agricole ed elevate densità biotiche della specie. Rispetto al quinquennio precedente ovviamente gli indennizzi sono aumentati, ma si collocano attualmente ancora in margini positivi. Per meglio comprendere le tabelle che raccolgono i danni del periodo 2014_2018, sono state raggruppate per anno e per specie. La suddivisione in distretti non è possibile in quanto quando vengono caricati i report nell'apposita scheda non viene inserito tale tipo di campo. Delle specie poligastriche oggetto di analisi nel presente elaborato, solo cervo e capriolo hanno cagionato danni.

Nelle tabelle sottostanti sono raggruppati i dati circa i danni⁸ alle diverse tipologie colturali:

Anno	Specie	Comune	Importo danno €	Coltura
2014	CERVO	DEMONTE	1850,00	PASCOLO POLIFITA
2014	CERVO	SAMBUCO	902,00	BOSCO
2014	CERVO	VINADIO	430,00	PASCOLO POLIFITA
2015	CERVO	DEMONTE	1807,50	PRATO PASCOLO MISTO
2015	CERVO	SAMBUCO	530,00	PASCOLO POLIFITA
2015	CERVO	VINADIO	807,00	PASCOLO ARBORATO
2016	CERVO	DEMONTE	2797,50	BOSCO
2016	CERVO	SAMBUCO	792,50	BOSCO
2016	CERVO	VINADIO	763,00	PASCOLO POLIFITA
2017	CERVO	DEMONTE	1800,00	PRATO PASCOLO
2017	CERVO	VINADIO	2050,00	PASCOLO ARBORATO
2017	CERVO	VINADIO	930,00	PASCOLO ARBORATO
2017	CERVO	SAMBUCO	980,00	PASCOLO ARBORATO
2017	CERVO	VINADIO	270,00	BOSCO
2017	CERVO	GAIOLA	674,00	CASTAGNO
2017	CERVO	VINADIO	1570,00	PRATO POLIFITA
2017	CERVO	VINADIO	606,00	PASCOLO ARBORATO
2018	CERVO	DEMONTE	2250,00	ZAFFERANO
2018	CERVO	DEMONTE	3250,00	PRATO PASCOLO
2018	CERVO	DEMONTE	3700,00	PRATO PASCOLO
2018	CERVO	VINADIO	810,00	PRATO PASCOLO
2018	CERVO	DEMONTE	1560,00	PRATO PASCOLO
2018	CERVO	VINADIO	1300,00	PRATO PASCOLO
2018	CERVO	GAIOLA	650,00	CASTAGNETO
2018	CERVO	VINADIO	1700,00	PRATO PASCOLO
2018	CERVO	VINADIO	600,00	PRATO PASCOLO
2018	CERVO	SAMBUCO	410,00	PRATO PASCOLO

Anno	Specie	Comune	Importo danno €	Coltura
2014	CAPRIOLO	CERVASCA	120,00	CASTAGNO DA MENSA
2014	CAPRIOLO	DEMONTE	2114,00	BOSCO
2014	CAPRIOLO	GAIOLA	260,00	CASTAGNO DA MENSA
2014	CAPRIOLO	MOIOLA	145,00	LAMPONE
2014	CAPRIOLO	SAMBUCO	260,00	BOSCO
2014	CAPRIOLO	VALLORiate	420,00	CASTAGNO DA MENSA
2014	CAPRIOLO	VINADIO	430,00	PASCOLO POLIFITA
2015	CAPRIOLO	DEMONTE	2062,50	CASTAGNO DA MENSA
2015	CAPRIOLO	GAIOLA	170,50	CASTAGNO DA MENSA
2015	CAPRIOLO	SAMBUCO	331,00	PASCOLO POLIFITA
2015	CAPRIOLO	VALLORiate	236,00	CASTAGNO DA MENSA
2015	CAPRIOLO	VINADIO	407,00	PASCOLO POLIFITA
2016	CAPRIOLO	DEMONTE	2967,50	BOSCO
2016	CAPRIOLO	GAIOLA	75,00	CASTAGNO
2016	CAPRIOLO	MOIOLA	150,00	LAMPONE
2016	CAPRIOLO	ROCCASPARVERA	205,00	CASTAGNO DA MENSA
2016	CAPRIOLO	SAMBUCO	332,50	BOSCO
2016	CAPRIOLO	VALLORiate	395,00	CASTAGNO
2016	CAPRIOLO	VINADIO	763,00	PASCOLO ARBORATO
2017	CAPRIOLO	DEMONTE	1400,00	BOSCO
2017	CAPRIOLO	DEMONTE	2950,00	PASCOLO POLIFITA
2017	CAPRIOLO	SAMBUCO	660,00	PRATO POLIFITA
2017	CAPRIOLO	DEMONTE	3450,00	BOSCO
2017	CAPRIOLO	DEMONTE	1800,00	BOSCO
2017	CAPRIOLO	DEMONTE	700,00	GRANTURCO
2017	CAPRIOLO	VALLORiate	340,00	PATATA
2017	CAPRIOLO	VINADIO	930,00	PASCOLO ARBORATO
2017	CAPRIOLO	VIGNOLO	230,00	CASTAGNO
2017	CAPRIOLO	GAIOLA	674,00	CASTAGNO
2017	CAPRIOLO	CERVASCA	300,00	CASTAGNO
2017	CAPRIOLO	VALLORiate	80,00	CASTAGNO
2017	CAPRIOLO	VINADIO	1570,00	PRATO POLIFITA
2017	CAPRIOLO	VALLORiate	190,00	BOSCO
2017	CAPRIOLO	VINADIO	606,00	PASCOLO ARBORATO
2017	CAPRIOLO	DEMONTE	230,00	CASTAGNO
2018	CAPRIOLO	VALLORiate	360,00	CASTAGNETO
2018	CAPRIOLO	DEMONTE	375,00	CASTAGNETO
2018	CAPRIOLO	DEMONTE	270,00	PRATO PASCOLO

Come emerge dalle tabelle la consistenza degli eventi dannosi è aumentata rispetto al passato, in particolare modo per quanto riguarda il cervo, che nel periodo di tempo considerato 2014/18 ha cagionato danni per un importo totale pari a 35.789,50 €.

Anche il capriolo, seppur in maniera minore, nel periodo compreso dall'analisi ha cagionato danni per un importo pari a 27.954,00€.

6.2 Danni alle attività antropiche

Per quanto riguarda il dato dell'incidentalità stradale, purtroppo non esistono dati raccolti in un unico database da parte dell'ente gestore i diversi tratti di viabilità interessata dal sinistro. Le collisioni di veicoli con caprioli cinghiali e cervi sono numerosi, ma purtroppo non sono raccolti in maniera organica e pertanto non è possibile avere un dato preciso che sia analizzabile come trend sia dal punto di vista temporale che spaziale.

CAPITOLO 7

PIANIFICAZIONE

Se si va a rileggere quanto scritto gli anni precedenti in merito alla pianificazione, emerge chiaramente come quanto scritto un tempo sia ancora estremamente attuale. E per certi aspetti non può definirsi una cosa positiva in particolare modo per quanto riguarda le conflittualità del mondo venatorio. Allora si ipotizzava che la maggiore parte dei conflitti potesse non più avvenire tra la componente venatoria e quella protezionista, causa la loro contrapposizione inconciliabile. Purtroppo si è stati smentiti e sono storia abbastanza recente i problemi derivanti dai Piani Faunistici Venatori Regionali e Provinciali e le relative misure sospensive ordinate dal T.A.R. Piemonte che negli ultimi anni hanno paralizzato l'attività venatoria. I conflitti con il mondo agricolo si sono ulteriormente intensificati, specie a causa del Cinghiale, specie che se anche non è trattata nel P.P.G.U. e dal cervo, influenza sicuramente diversi parametri della gestione venatoria di un C.A. Pertanto non sono poche le variabili da dover considerare, quando si parla di gestione di specie ungulate tanto diverse, e le diverse variabili non sono legate unicamente a fattori propri delle popolazioni considerate. Un quadro economico drammatico che ha ridotto al minimo vitale i margini di azione di C.A. ed A.T.C. chiude un quadro a tinte fosche.

Comunque nel panorama regionale il C.A. CN4 gode di una situazione non particolarmente problematica, vuoi per i conflitti sociali tra componenti protezionistiche e venatorie, vuoi per gli attriti con il mondo agricolo.

Gli obiettivi posti nel passato P.P.G.U. si prefiggevano "la conservazione delle specie ed il mantenimento della biodiversità" oltre che "il mantenimento di popolazioni in equilibrio con le attività agro-silvo-pastorali ed antropiche in genere". Tali obiettivi non sono che condivisibili ed attuali e rimangono il criterio ispiratore delle scelte gestionali future del presente O.G.U.R.

Una variabilità molto accentuata e oramai consolidata, è la presenza del lupo, questo super predatore costantemente presente, ha fatto in modo di modificare le normali abitudini degli ungulati, ai quali, nonostante qualche pressione di categoria, nessuna istituzione ha preso in considerazione la loro tutela, di contro e giustamente gli allevatori sono stati dotati di attrezzature di protezione o deterrenti per il loro bestiame, tutto questo ha fatto ulteriormente convogliare le predazioni nei confronti delle popolazioni selvatiche riportandone le ovvie conseguenze.

Per specie quali camoscio e muflone difficilmente si possono ravvedere potenziali pericoli ed interazioni negative con le attività antropiche, mentre per i cervidi i pericoli di interazioni negative sono maggiori. I dati inerenti agli investimenti ed i danni agricoli causati da cervo e capriolo nel quinquennio precedente sono logicamente aumentati rispetto al passato, anche perché aumenta costantemente il traffico veicolare. Il picco registrato nel periodo compreso tra il 2009_2011, va comunque letto alla luce delle argomentazioni già espresse, ovvero la presenza di un fondo di risarcimento. Negli ultimi due anni cessata l'erogazione del fondo gli investimenti sono tornati a valori simili al periodo antecedente, se non anche inferiori. Il monitoraggio su tali aspetti deve, però rimanere costante, specie per quanto riguarda gli aspetti legati alla sicurezza della circolazione stradale. Si auspicherebbe un database da parte della provincia, capace di elencare e registrare il numero degli incidenti stradali suddiviso per specie.

Il continuo coinvolgimento dei cacciatori, oltre che di tutte le componenti impegnate nella gestione del territorio, nelle attività di istituto continua ad essere un obiettivo prioritario della gestione presente e futura. La crescita culturale della componente venatoria, cominciata negli anni scorsi, ha visto negli ultimi tempi un costante impulso, reso possibile da apposite attività organizzate dal C.A. CN4. La continua crescita culturale unita ad un affinarsi delle metodiche censuali ha permesso un continuo affinamento dei dati censuali, presupposto per piani di abbattimento efficaci ed equilibrati.

Di seguito si riporta in tabella la raccolta delle densità obiettivo e delle ipotesi di prelievo delle diverse specie suddivise per distretto, si riportano inoltre i valori ipotizzati nel passato elaborato.

La pianificazione del prelievo venatorio non può prescindere dalla conoscenza dei fondamentali parametri di popolazione. Diversi sono gli strumenti che ci possono permettere l'elaborazione di tali parametri. I modelli di valutazione ambientale (MVA) possono fornirci indicazioni tanto per la qualità ambientale per una specie (MVA qualitativi) tanto per la densità biotica (MVA quantitativi). Sebbene oggi giorno la capacità di calcolo ed elaborazione dati abbia notevoli potenzialità, grazie a software appositamente ideati, tali MVA soffrono comunque di limiti considerevoli: il maggiore riguarda sicuramente la raccolta bibliografica, che sebbene ampia ed articolata considera sempre contesti territoriali diversi; in secondo luogo le variabili utilizzate per la valutazione sono tanto compenstrate che, al variare di una sola, tanto l'aspetto qualitativo del modello quanto quello quantitativo, varierebbero in maniera ampia.

I dati censuali sono anch'essi affetti da un margine d'errore, normalmente infatti non è possibile conoscere il valore della sottostima di ciascuna area, ma sono comunque uno strumento che ci permette di valutare il trend della popolazione in maniera abbastanza costante e uniforme da un anno all'altro. Sulla base di tali argomenti per le specie di ungulati oggetto del presente elaborato, non pare ipotizzabile la formulazione di una densità e consistenza potenziale sulla base di modelli di valutazione ambientali che non riuscirebbero a rispecchiare la reale situazione, e che male si presterebbero a leggere criticamente le variazioni riscontrabili annualmente con l'effettuazione di censimenti accurati.

7.1 SPECIE CAMOSCIO

				Densità obiettivo specie Camoscio		
Dist.	Consistenza 2018	Densità 2018 (capi /100ha)	Densità media 2014/2018	Densità 2014/18	Densità 2019/2023	% prelievo 2019/2023
1	598 capi	5,1	5,54	6 capi/ 100 ha	7capi /100ha	10/15 %
2	487 capi	5,8	7	7 capi/100 ha	8 capi/100ha	10/15 %
3	325 capi	5	6,4	7 capi/100 ha	8capi/100ha	10/15 %
4	311 capi	8,8	9,2	7 capi/100 ha	10capi/100ha	10/15 %

7.2 SPECIE CAPRIOLO

				Densità obiettivo specie Capriolo		
Dist.	Consistenza 2018	Densità 2018 (capi /100ha)	Densità media 2014/2018	Densità 2014/18	Densità 2019/2023	% prelievo 2019/2023
1	40 capi	2,6	3,5	5 capi/ 100 ha	4capi /100ha	10-20 %
2	67 capi	4,9	3,8	4 capi/100 ha	5capi/100ha	10-20 %
3	90 capi	3,5	3,9	4 capi/100 ha	5capi/100ha	10-20%
4	260 capi	7,1	6,6	5 capi/100 ha	7capi/100ha	10-20%
5	198 capi	10,1	10,4	5 capi/100ha	10capi/100ha	10-20%

7.3 SPECIE CERVO

				Densità obiettivo specie Cervo		
Dist.	Consistenza 2018	Densità 2018 (capi /100ha)	Densità media 2014/2018	Densità 2014/18	Densità 2019/2023	% prelievo 2019/2023
Unico	1276capi	10	10,2	4capi/ 100 ha	10capi /100ha	10-25%

7.4 MUFLONE

Al pari di quanto indicato sulle “Linee guida per la gestione degli ungulati selvatici ruminanti nella Regione Piemonte” non vengono indicate delle densità obiettivo.

La popolazione presente in Valle Stura ha risentito negli ultimi anni di cospicui decrementi, imputati, come peraltro succede a livello Regionale, alla predazione da parte del lupo e ad inverni più rigidi che in passato.

Sebbene animale alloctono, ha rappresentato nel suo piccolo un serbatoio alternativo, che ha permesso di alleggerire – seppur di poco – la pressione venatoria su altre specie autoctone. A livello Regionale non sono ammesse operazione di traslocazione neppure all’interno dello stesso comprensorio, impedendo così l’espandersi o il mantenersi di popolazioni locali la dove siano in costante calo. Pertanto su tale specie si continuerà, nel limite del possibile, ad esercitare l’attività venatoria all’interno del “Distretto caccia Muflone”, così come delimitato da allegata cartografia.

In passato la percentuale di prelievo si è assestata su valori vicini al 20%. Per gli anni futuri appare più logico ipotizzare il prelievo all’interno di un range compreso tra un valore minimo pari al 20% ed un valore massimo del 40%. Oltre all’analisi delle condizioni ecologiche del popolamento, già descritte in merito ai censimenti relativi a tale specie, bisogna considerare inoltre che il popolamento in oggetto è caratterizzato da uno spiccato erratismo che lo porta a spostarsi in istitudi diversi, sia italiani che francesi, e tutti interessati da attività venatoria nei confronti della specie. Pertanto negli ultimi anni i capi presenti sono andati incontro a repentine variazioni numeriche, dovute alle più svariate cause in precedenza analizzate, oltre che ad una incoerente pressione venatoria. In una tale situazione l’indicazione della percentuale di abbattimento è imprescindibile dal dato censuale.

7.5 STAMBECCO

Lo stambecco è presente in Valle Stura con distribuzioni e densità difformi a seconda della zona. Il processo di colonizzazione territoriale è tuttora in piena fase di espansione e verrà monitorato effettuando censimenti per osservazione diretta in contemporanea agli altri bovidi, o con censimenti invernali sulle zone di svernamento.